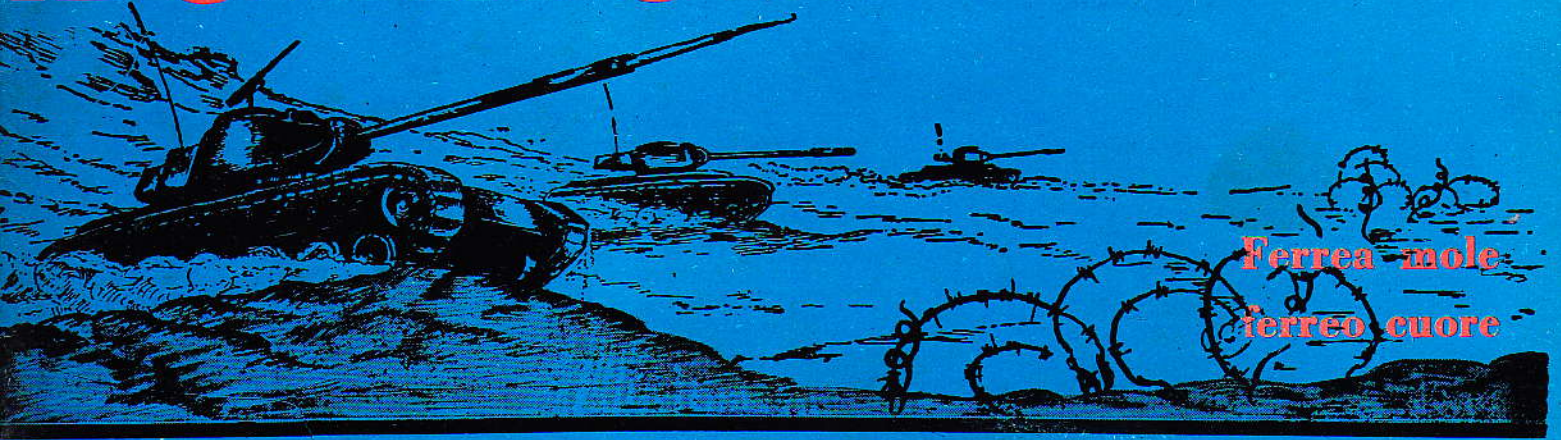
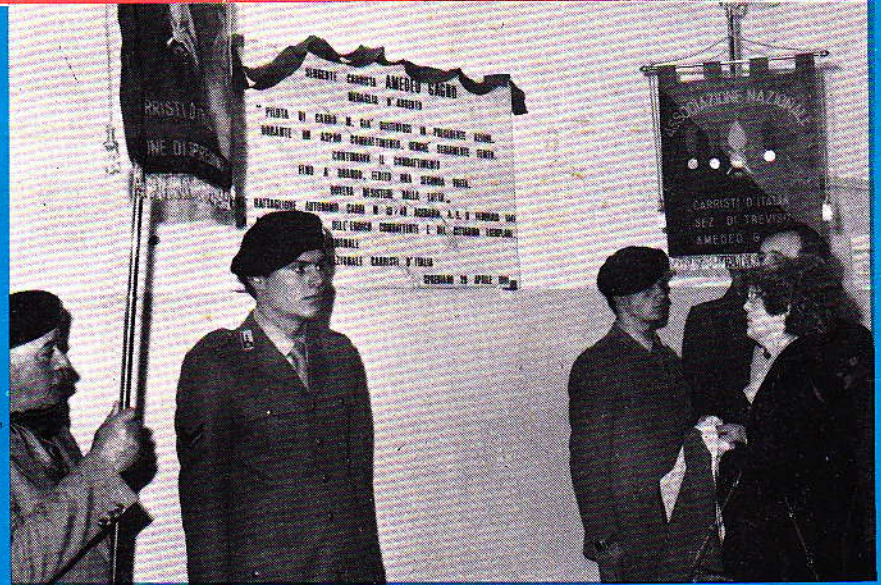


# IL CARRISTA D'ITALIA

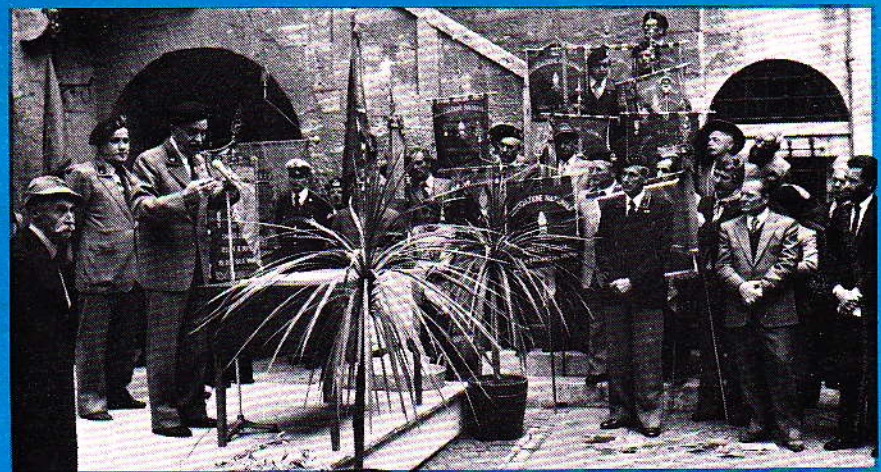


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)  
Mensile - A. XXIII - n. 4 (102°) - Giugno 1981



PER RICORDARE ED ONORARE AMEDEO CAGNO



QUARANTESIMO DEL SACRIFICIO DI BRUNO GALAS

DOPO QUINDICI ANNI  
TORNIAMO ENTUSIASTI  
A NOVARA BELLINZAGO  
IL 10-11 OTTOBRE 1981  
AL 9 NOSTRO GRANDE  
RADUNO NAZIONALE

## IN QUESTO NUMERO DE «IL CARRISTA»

|                                | pag. |                                   | pag.   |
|--------------------------------|------|-----------------------------------|--------|
| 40 anni del 5° Btg. carri      | 1    | Cuore a cuore col 4° battaglione  | 14     |
| 1982: anno di Garibaldi        | 2    | Benedizione a Monastier           | 15     |
| La tragedia del «Conte Rosso»  | 3    | Tesseramento a Legnago            | 16     |
| XXV di Borgomanero             | 4    | Da Tuttitalia carrista            | 17     |
| Seriante a Grassobbio          | 6    | Gli amici del giornale            | 18     |
| Bianchi per Maretti a Vigevano | 7    | Figure da ricordare               | 19     |
| Ricordato Gagno a Spresiano    | 8    | Incontro tra ex allievi ufficiali | 20     |
| Tutto 9° Raduno Nazionale      | 9    |                                   |        |
| Foto-ricordi di guerra         | 13   | Entusiasmo e cameratismo a Padova | 3° cp. |
| A Riva del Garda per Galas     | 14   | Fidenza carrista si fa onore      | 4° cp. |



**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE DI LECCE. RALLEGRAMENTI!**

### GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE - INTERESSATEVENE - SCRIVETE!

1) Carr. Galli Ugo, Via Pascolo 24030 Vercurago (BG); 2) Cap. Magg. Carr. Bonomi Giulio, Via Camozzi, 4 - 24027 Nembro (BG); 3) Carr. Nava Tarcisio, Via S. Lorenzo, 6 - 24035 Mozzo (BG); 4) Carr. Latini Alvaro, Via Tre Venezie, 140 - 05100 Terni; 5) Carr. Magni Angelo, Via Roncoli, 24 - 24033 Clausco D'Adda (BG); 6) Cap. Magg. Carr. Zoppi Romano, Via del Boggio, 18 - 54100 Massa; 7) Sig. Bruno Ciani, Via Montegrappa, 8 - 53036 Poggibonsi (SI); 8) Carr. Morlotti Achille, Via Ospedale - 24031 Almenno S. Salvatore (BG); 9) Carr. Casini Franco, Via Pistoiese, 755 - 50047 Prato (FI); 10) Carr. Cappelli Cav. Uff. Vito, presso Acquedotto, Via Lacioppa, 12 - 84100 Salerno; 11) Carr. Schisano Filippo, Via G. Matteotti, 136 - 04100 Latina; 12) Carr. Durante Dott. Ing. Fulvio, Via Cola di Rienzo, 11 - 20144 Milano; 13) Carr. Roveyaz Sergio, 11024 Chatillon (AO); 14) Carr. Pieri Luigi, Viale Tripoli, 216 - 47037 Rimini (FO); 15) Magg. Carr. Colonna Pino, Via Matteotti, 18 - 20010 Canegrate (MI); 16) Carr. Montalto Salvatore, Via Partanna Mondello 48/G - 90148 Tommaso Natale (PA); 17) Carr. Viglierchio Giuseppe, Via Garonne 114/R - 17100 Savona; 18) Carr. Maiolatesi Romano, Via Volta, 1

20081 Abbiategrasso (MI); 19) Carr. Torrese Domenico, Via G. Marconi, 361 - 65100 Pescara; 20) S. Ten. Carr. Massini Mauro, Viale di Bravetta, 61 - 00164 Roma; 21) Carr. Fiorini Ezio, Via Settevene Paolo - 00055 Ladispoli (Roma); 22) Carr. Perolari Carlo, Via D. Maffei, 3 - Nuovo Centro - 24025 Gazzanica; 23) Carr. Anzamani Marcello, Via Settevene Paolo, 153 - 00055 Palo (Roma); 24) Carr. Di Antonio Sandro, Via Gattamelata, 4 - 05035 Narni (TR); 25) Cap. (r.o.) Ottaviani Luigi, Via Monte Velino, 14 - 00141 Roma; 26) Cap. Ardizzone Manfredi, Via Tripoli, 28 - 12045 Fossano (CN); 27) Gen. Sigmundt Pietro, Via Trionfale, 6583 - 00135 Roma; 28) Rag. Carlini Luigi, Impiegato c/o Amm. Comunale - 00052 Cerveteri (Roma); 29) Carr. Ruetta Demetrio, Via Feiller, 4 - 11027 St. Vincent (AO); 30) Carr. Osetini Ivano, Via Centro, 139 - 37135 Verona; 31) Carr. Conte Salvatore, Via Montello, 1 - 24033 Calusco D'Adda (BG); 32) Rag. Longo Salvatore, Cassa Centrale Risparmio V.E. Filiale di 93100 Caltanissetta; 33) S. Ten. Carr. Fontana Umberto, Via Manzoni 12 - 19100 La Spezia; 34) Serg. Carr. Cerina Emilio, Via Petrarca, 109 - 04100 Latina;

35) Carr. Guido Volta, Via T. di Sopra, 18 - 40064 Ozzano Emilia (BO); 36) Carr. Belloni Lino, Via Rossini, 9 - 37068 Vigasio (VR); 37) Carr. Ravizza Cornelio, Via Locatelli 24020 Torre Boldone (BG); 38) Serg. Carr. Musazzi Cirillo, Via M. Nevoso, 16 - 20014 Nerviano (MI); 39) Carr. Maspes Comm. Mario, Via Settimio Vannini, 21 - 00066 Manziana (Roma); 40) Carr. Stella Gabriele, Via Cimitero - 31053 Barbisano (TV); 41) Cap. Carr. Vannini Dr. Romeo, Via Bezzecca, 7 - 24100 Bergamo; 42) Serg. Carr. Tucci Canio, Via Tembien, 3 - 00199 Roma; 43) Carr. Guzzo Romeo, Via Legnago 9 - 37134 Verona; 44) Serg. Sorbara Domenico, Via Legnago, 8 - 37134 Verona; 45) Carr. Franchi Gaetano, Via Legnago, 22/A - 37134 Verona; 46) Serg. Carr. Morati Luciano, Via L. Ariosta - 37135 Verona; 47) Col. Dibitonto Riccardo, Corso Milano, 51/R - 37138 Verona; 48) Cap. De Marchi Valentino, Via Fiorfiligi, 2 - 37135 Verona; 49) Sig. Parisotto Angiolino, Via Legnano, 18 - 37134 Verona; 50) Serg. Carr. Friso Renzo, Via Pietro Cabal, 25 - 35100 Padova; 51) Carr. Zumbo Eugenio, Via Zara 3 - 20054 Nova Milanese (MI); 52) Carr. Masasogni Claudio, Via Oberdan, 21 - 20047 Brugherio (MI).

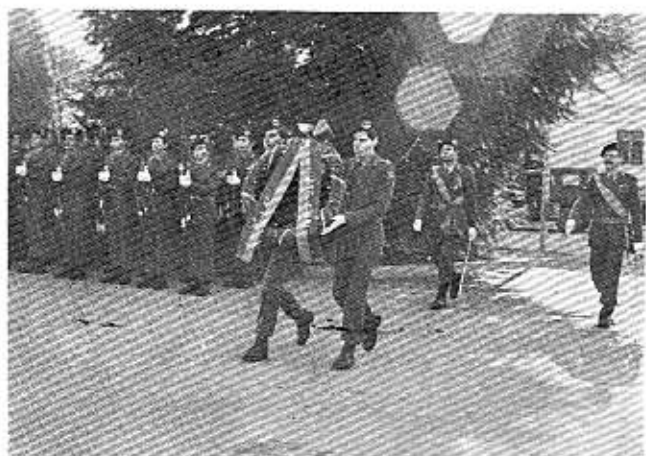
# A quaranta anni dal fatidico 1941 in Africa Settentrionale celebrazione al 5° Battaglione con il 3° e l'ANCI

A 40 anni di distanza dal fatidico 1941 il 5° battaglione carri ha celebrato — insieme al 3° Btg. carri « M.O. GALAS » — la festa di corpo commemorando i fatti d'arme avvenuti in Africa Settentrionale, durante il secondo conflitto mondiale.

La giornata illuminata da un insolito sole, primaverile, ha consentito una massiccia partecipazione di familiari ed invitati.

Ci hanno onorato con la loro presenza le associazioni di Valdarno e di Bassano del Grappa con i loro

è svolta all'ingresso del 5° battaglione carri dove sono state scoperte 2 lapidi; una in marmo bianco raffigurante la Medaglia d'oro Giovanni Cracco e l'altra in marmo rosa con la fusione del famoso ponte di Bassano, donate gentilmente



Deposizione corona al Monumento ai Caduti.



Pranzo di corpo e fraternizzazione.



Cerimonia di scoprimento lapide all'Ingresso del 5° Btg. cr.: parla il Comm. Castaman.

presidenti Commendatore Castaman e Commendator Nardini.

Il tutto è iniziato con la deposizione di una corona al monumento ai caduti e quindi ha avuto inizio la cerimonia vera e propria alla quale presenziava il Comandante la 32° B. cor. « MAMELI » Gen. Rinaldo Santini.

Oltre ad alcuni ex Comandanti di battaglione vi erano anche molti ex carristi che si sono felicemente ritrovati dopo alcuni anni dal congedo. Gli spettatori e gli invitati hanno assistito dalle tribune alla S. Messa celebrata dal Cappellano Militare della 32° B. cor. che al termine ha letto la preghiera del carrista.

E mentre il Cappellano leggeva le ultime righe della preghiera, sbucava da un lato della piazza d'armi un carro « M 13/40 » color sabbia del deserto che muovendosi lento con quella sua sagoma ormai fuori dal tempo andava a fermarsi al centro dello schieramento creando ingente stupore e profonda commozione da parte di tutti, ma soprattutto di coloro che 40 anni prima avevano avuto la sorte di impiegarlo.

Successivamente, in tribuna si notavano molti capannelli di vecchi carristi che parlottavano con giovani alle armi e scorrevano polemici ma affettuosi commenti relativi alla potenza e manovrabilità dei carri di oggi ed inevitabili rapporti con quelli del passato.

Al termine della S. Messa una significativa e toccante cerimonia si

dalle Associazioni carriste di Valdarno e Bassano del Grappa.

Successivamente i rappresentanti delle 2 associazioni hanno visitato i locali del 5° battaglione e per l'occasione v'è stata l'inaugurazione di due aule didattiche intitolate a tali associazioni. Quindi il pranzo di corpo, con partecipazione, tutti insieme, invitati, familiari, Ufficiali, Sottufficiali e carristi.

Nel primo pomeriggio le partenze ed una solenne e sincera promessa: quella di rinnovare ogni anno questa giornata indimenticabile, fonte ricca di ricordi e di sincera e profonda umanità.

## DA VERONA RICERCA COMMILITONI

Mi sarebbe oltremodo gradito rintracciare gli indirizzi dei seguenti carristi che vennero feriti e catturati con me a seguito del fatto d'arme di Agfet El Guateinat, A.S. del 23-11-1941.

I loro nominativi appaiono sul volume « Decorazioni al V.M. ai Carristi d'Italia ».

— Cap. Magg. Bulgheroni Mario - Bronzo - pag. 198;

Serg. Magg. Notarangelo Matteo - Bronzo - pag. 285;

Carr. Iselle Mario - Croce G. - pagina 426;

Viscardo Pigozzo - Presidenza Carristi Veneto-orientale - Stradone Porta Palio, 47 - 37100 Verona.

## 1982: ANNO DI GARIBALDI

Dal discorso del Ministro della Difesa per la presentazione dell'anno del Generale Giuseppe Garibaldi.  
« Giuseppe Garibaldi è morto a Caprera il 2 giugno 1882.

Il prossimo anno, dunque, nel giorno stesso in cui l'Italia celebrerà la festa della Repubblica, ricorrerà il centenario della scomparsa di Garibaldi.

In Italia, le cerimonie per ricordare l'evento saranno moltissime. Fra queste figureranno le iniziative del Ministero della Difesa.

Come Ministero della Difesa, anzi, proclameremo il 1982 « l'Anno del Generale Giuseppe Garibaldi ».

Perché?

C'è una ragione che nasce direttamente dall'attuale Ministro. Da quando ho assunto la responsabilità della Difesa ho pensato che — al di là degli impegni operativi (più efficienza, maggior considerazione per la vita militare, più democrazia interna e più stretti legami con la società civile) — era necessario dare un senso ideale al programma e, a questo fine, mi sono adoperato per rilanciare i valori di un insegnamento patriottico-nazionale-riformista che, nel nostro Paese, viene da lontano: da Garibaldi, a Cesare Battisti e a Carlo Rosselli. Garibaldi innanzitutto. Garibaldi infatti non è « uno di loro », è « uno dei nostri ». Amava l'Italia, voleva farne una grande Nazione con i suoi valori e il suo ruolo nel mondo. Rispettava le patrie altrui. Voleva il progresso. Sapeva indicare un ideale e uno scopo ai giovani. Sapeva farne dei soldati, sapeva far prevalere la disciplina consapevole. Fu un generale vittorioso. A quale altro eroe della nostra storia recente potrebbe pensare un riformista divenuto Ministro della Difesa?

Pensare al 1982 come all'Anno del Generale Giuseppe Garibaldi significa sottolineare e ricordare:

1) Garibaldi rappresenta quanto di più nazionale c'è in Italia e quanto di più italiano è conosciuto a livello internazionale. Allo stesso tempo, Garibaldi appartiene alla storia della lotta per la libertà nel mondo, e all'epica risorgimentale italiana ed europea. E' infatti passato alla storia come « eroe dei due mondi ». Durante il suo viaggio nel Messico, il Presidente Pertini ha inaugurato un monumento a Garibaldi. Nei giorni scorsi, una delegazione della Bulgaria è andata da Donna Erika Garibaldi, a chiedere consiglio per celebrare degnamente anche in Bulgaria i 26 garibaldini bulgari e le loro gesta.

2) Generale vittorioso, Garibaldi rappresenta con alta dignità fuori d'Italia la tradizione militare italiana moderna. E' più conosciuto con la camicia rossa; ma ha indossato — e portato contro il nemico nella Terza Guerra d'Indipendenza — l'uniforme blu di Generale dell'Esercito italiano. Questa immagine c'è tramandata dai ritratti dell'Induno e ricordata qui dai pittori Nani Tedeschi e Gianni Spadari. Garibaldi non fu infatti un soldato di ventura, ma difese con coerenza gli interessi nazionali italiani sia come Generale del Regio Esercito, sia come parlamentare. Né fu un improvvisato condottiero. La sua prudenza era proverbiale. Prudenza fu — e non venne ascoltata — anche nella difesa di Roma del 1849. E' noto che non aderiva alle iniziative pugnaci ma avventurose di Giuseppe Mazzini.

3) Un recentissimo sondaggio demoscopico ha indicato che il 24 per cento degli italiani considera Garibaldi l'italiano più importante, preceduto solo da Leonardo e da Galileo. Garibaldi è perciò il n. 3 nella storia della Nazione italiana. E' importante notare che il « primo italiano » è un uomo d'armi che la tradizione ricollega a grandi figure di generali vit-



toriosi e generosi dell'antichità come Cincinnato, avvezzi al valore, ma anche all'obbedienza e al civismo. Garibaldi è per gli italiani uomo e simbolo, storia e mito.

4) Una ricerca universitaria francese ha stabilito la grande importanza di questi monumenti identificatori della patria nella formazione dell'opinione pubblica nazionale. L'italiano ha il vantaggio che il suo simbolo nazionale, Garibaldi, è un uomo vero e non soltanto un'astrazione come il busto di Marianna. Garibaldi è un eroe militare ed è un eroe positivo.

5) Inchieste accurate — la più recente è quella della rivista « Critica Sociale », la rivista che fu fondata da Filippo Turati il leader prestigioso che dopo Caporetto si alzò in Parlamento per dire che anche il proletariato italiano sapeva che la sua patria era sul Piave e sul Grappa — hanno dimostrato che nell'Italia di oggi cresce una « domanda nazionale ». In altri Paesi europei di più antiche e salde radici unitarie questa « domanda » è un fatto permanente e accettato. La crisi internazionale, la tempesta economica, le tormentose vicende sociali, la lotta al terrorismo e alla corruzione, le calamità naturali: molte cose oggi spingono gli italiani a cercare di recuperare quel senso di « identità nazionale » che è indispensabile per superare i momenti difficili della propria storia.

6) Questo giusto sentimento non deve diventare oggetto delle lotte politiche, ma deve essere valorizzato dalle istituzioni. Fra queste è giusto che si facciano innanzi le istituzioni che, più di altre, simboleggiano la continuità dello Stato e la difesa della Patria. Le Forze Armate dell'Italia repubblicana hanno dunque piena legittimità in questo ruolo. E il Generale Giuseppe Garibaldi è il simbolo naturale della Nazione e della democrazia cui si ispirano le forze poste a difesa dell'Italia.

## RICORDANDO DOPO 40 ANNI LA TRAGEDIA DEL « CONTE ROSSO »

Da molto tempo facevamo dei segnali luminosi molto semplici, solo quelli che conoscevamo: era un S.O.S.

L'oscurità della notte favoriva la trasmissione dei segnali, ottenuti con una pila dinamica, che speravamo fossero notati dalle navi di soccorso, ma intanto il buio rendeva sempre più tragica la nostra situazione.

In fondo una zattera non è che un semplice galleggiante di legno, gettato all'ultimo momento in mare dai naufraghi, ma nella loro speranza è un vero battello di salvataggio.

In verità non potevamo giudicare così il nostro precario mezzo di galleggiamento; era stracarico, più del doppio di quanto poteva portare ed affondato per la metà.

Ma il carico era umano, quasi un plotone di uomini con il loro destino, il passato, il presente ed il futuro così incerto e pauroso.

Nessuno sapeva agire per il meglio, la volontà di ognuno era troppo stanca e si gridava, impreca, consigliava, ordinava in un caos maledetto che ci portava continuamente al ribaltamento; e quando l'ordine momentaneo era ristabilito, qualcuno mancava, era morto affogato, ma la zattera riprendeva a galleggiare ed anche un po' meglio.

Il mare non era in burrasca, l'onda era lunga ed alta, si saliva e scendeva fra gli spruzzi ed il massaggio del vento.

Però qualcuno stava veramente male; il vento sugli indumenti bagnati raffreddava lo stomaco e si sputava l'anima, nel timore che il giovane cuore non reggesse.

Ma prima di quanto avremmo potuto pensare, la prua mastodontica di un incrociatore si presentò di faccia, molto alta per noi così in basso, grigio, scura, ciclopica, inarrivabile.

Eppure dovevamo salvarci, saltare in tonda, attaccarsi alle corde, farci tirare su dai marinai giunti per aiutarci. Decisi di restare per ultimo per studiare la situazione, vedere che succedeva e come avrei potuto salvarmi, perché non volevo morire proprio all'ultimo momento. Vidi che l'onda doveva salire con la nostra piccola zattera, l'incrociatore scendere, trovarci sullo stesso piano, saltare.

Ma non tutti potevano essere nel pieno delle loro forze pronti per questo atletico gioco, così sovrumano al pensiero di poter perdere la vita e molti ci rimasero, così, sulla soglia della salvezza.

L'ultimo non potei attenderlo; era gonfio sul fondo della zattera, il viso e le gambe bluastre, chissà da quanto tempo già morto schiacciato

dal peso di chi voleva salvarsi ad ogni costo. Saltai, inciampai, m'ammaccai ma, anche se ormai non potevo saperlo, ero salvo e ne ebbi la piena sensazione mentre mi risvegliavo nella sala caldaie della nave tremando dal freddo malgrado i 45° gradi e la bottiglia di cognac, mentre il film della nostra avventura non poteva abbandonare la mia mente febbricitante.

I siluri erano due, la luce verde segnale del pericolo era già scomparsa dalle navi di scorta e vidi nettamente il primo, scuro, lungo, velocissimo avvicinarsi con la sua scia d'argento; un scoppio, un grande bagliore, tanti frantumi, perfino acqua bollente addosso ed un gran tuffo per ripararmi sotto un mucchio di corde, salvagenti e materiale vario.

Subito dopo il secondo e questo era mortale, le grida ed il gran casino aumentarono in modo parossistico, cercai d'alzarmi perché bisognava fuggire ma ricaddi, ormai non si stava più in piedi perché la nave affondava inalberandosi verso l'angolo retto.

Amico dove vai? Restami vicino, non so nuotare, allacciami il salvagente. Caro amico sei tu, tutto febbricitante e cerco di alzarmi appoggiandomi alle fiancate. Certo che ti aiuto, ricordi quando andavamo insieme a ragazze, anche nell'ultima notte prima di partire, certo che ti devo aiutare perché sei il mio amico e sempre staremo insieme anche dopo questo maledetto casino.

Ma presto mi sfuggì travolto dal terrore e non lo rividi mai più, ne mai seppi la ragione per la quale si allontanò da me, che lo volevo salvare, che volevo salvarmi con lui.

Meglio ormai buttarsi, come andava andava; ecco la corda, forse arriva in mare; maledizione! E' troppo corta ma ormai scivolo verso il mare; m'irrigidisco, il tuffo è di piedi, facile per me che consideravo l'acqua come la mia salvezza, ma lungo, infinitamente difficile il risalire malgrado disperati e potenti colpi di gambe ed alla fine finalmente riemersi e mi allontanai veloce per evitare il gorgo, mentre la nave s'impennava definitivamente ed affondava fischiando stagliandosi nera, immensa, contro l'orizzonte crepuscolare, circondata da un coro di imprecazioni, di grida di aiuto e d'implorazione.

Si prega ad alta voce mentre veloci e pesanti i remi delle scialuppe ricadono furenti sulle mani e sul capo di quanti vi si abbrancano nell'ultimo anelito di speranza.

Giro al largo, evito che un tale mi spacchi la testa piombando dall'alto e mi giro sul dorso per riposare.

Ormai è la fine, è il crepuscolo di

un dannato giorno di guerra, la nave sibila e s'immerge nel definitivo silenzio; per un momento il coro non si sente, tutti avvertono la presenza della morte e quasi vi si arrendono.

Ma quanti si salveranno? Ed il gorgo ci sarà? Romanzi di avventure e storie di marinai dicono che il gorgo ci sarà ed io sarò attirato come una pagliuzza nel fondo di un lavandino.

Recito un'Ave Maria mentre nella mia mente sconvolta dal terrore della morte compaiono le immagini più care dei miei famigliari e fra poco tutta la mia vita scomparirà attratta dall'immense calamita; e mi sento tirare per le gambe ma sono sempre lì. Stupidie storie infantili! Il gorgo non c'è ed anche i pescicani sono fuggiti da questo immane bordello. Eravamo 2.900 a bordo e siamo rimasti in poco più di 1.200 superstiti.

Aldo Pelegatti Visconti

### ONORIFICENZA DI COMMENDATORE A TEODORO CATENA

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'Onorificenza di Commendatore dell'O.M.R.I. al Ten. Ris. cpl. Catena Teodoro.

Socio della Sez. Carrista di Bologna fin dalla sua fondazione, ha contribuito alla costituzione delle Sezioni di Cesena, Forlì, Ravenna, Modena e Reggio Emilia. Attualmente V. Presidente della Sez. A.N.C.I. di Bologna.

Il Catena durante il servizio militare (1942-45) conseguì la Croce al Merito di Guerra con autorizzazione ad applicare sul distintivo della Guerra di Liberazione n. due stellettoni di argento.

Il Catena è stato funzionario della carriera direttiva nell'Amministrazione Giudiziarla dal 1946 al 1979, contraendo infermità per causa di servizio presso la Procura della Repubblica di Bologna. Inoltre gode alto apprezzamento e stima da parte di Magistrati ed Avvocati. Meritoria è l'attività sociale che svolge quale componente direttivo del Corpo delle Pattuglie Cittadine, benemerita istituzione bolognese al servizio delle forze dell'ordine.

I Carristi in congedo bolognesi, con il Presidente gli inviano i più fervidi e cordiali auguri.

## XXV ANNI DELLA SEZIONE ANCI DI BORGOMANERO

Nella mattina di domenica 12 aprile il cielo era terso.

Erano appena le nove, quando già arrivavano i primi carristi della lontana Val d'Aosta: Builet, Gal ed altri ancora. Col passare delle ore, giungevano sempre più numerosi i partecipanti, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia per la celebrazione del XXV anniversario di fondazione della Sezione di Borgomanero. Giungevano pure i vec-

la Patria, dove veniva deposta una corona d'alloro. La fanfara dei Bersaglieri della Brigata Goito suonava il silenzio fuori ordinanza; viva era la commozione tra gli astanti.

Successivamente il corteo si dirigeva verso corso Cavour sino alla piazza Martiri della Libertà, dove la fanfara suonava con maestria diverse marce militari.

Terminata la manifestazione, il folto gruppo dei partecipanti si di-

tera inviata dal Presidente Nazionale gen. M.O. Marcello Floriani salutando poi e ringraziando le autorità intervenute.

Inoltre, rivolgeva un vivo ringraziamento al rag. Giovanni Pennaglia, che ha donato la sede.

Veniva osservato un minuto di silenzio per i Carristi che ci hanno preceduti nell'aldilà.

*Valsesia così continuava: « il mio cuore è felice nel vedere una così larga partecipazione: in voi c'è ancora sentimento patriottico.*

*Siamo qui riuniti per celebrare il XXV anniversario di fondazione della Sezione, che doveva avvenire nello scorso anno; ma per la scomparsa del I Presidente cav. Battista Fornara, avvenuto nel febbraio 1980, ho rinviato la celebrazione a questa primavera.*

*Come avete letto sull'invito, ho voluto chiamare a questa manifestazione anche i componenti dell'8ª Compagnia del IV Battaglione Carri di Rottura con sede in Vercelli nel lontano 1938, perché sono stati i promotori della fondazione della Sezione.*

*A proposito vi leggo l'articolo apparso su un quotidiano il 5 agosto 1956, dal titolo: "Sotto il miglior auspicio il raduno dei Carristi".*

*Nacque appunto a Borgomanero l'idea del raduno, e in un modo curioso.*

*Nel luglio dello scorso anno un ex soldato del quarto Battaglione, ora commerciante, venne appositamente a Borgomanero per rivedere tre suoi sottufficiali. L'ex carrista di La Thuile s'incontrò così con l'ex sergente maggiore Angelo Valsesia, invalido di guerra, l'ex sergente Ferrido Beltrame, medaglia d'argento e mutilato di guerra l'ex sergente*



Fanfara, carristi in armi e rappresentanze per gli onori ai Caduti.

chi combattenti dell'8ª Compagnia del IV Battaglione Carri di Rottura, con sede in Vercelli nel 1938. Compagni d'arma, non più visti da oltre quarant'anni, arzilli come allora, pieni di ricordi tristi e lieti.

Il ricevimento era nella settecentesca « Villa Marazza » che sorge in mezzo ad un grandioso parco, già di proprietà dei conti Torrielli di Vergano ed ora del Comune di Borgomanero.

Tanta gioia fra gli intervenuti, in quella mattinata serena e piena di patriottismo: molti portavano sul petto le decorazioni al V.M. e le onorificenze.

Le sezioni presenti erano quelle di Aosta, Abbiategrosso, Biella, Domodossola, Legnano, Novara, Seriate, Vercelli...

Era pure presente in rappresentanza della presidenza Nazionale dell'A.N.C.I., il gen. di C.A. Enzo Petrei, il Presidente della Regione « Piemonte »: Ten. Col. Angelini Bruno, il Sindaco di Borgomanero, il rappresentante della Div. Centauro: Ten. Col. Reina Glauco, il Ten. Col. Enrico Colajanni, del Presidio Militare di Novara ed altre Autorità Civili e Militari.

Verano anche tutte le rappresentanze delle Associazioni d'arma del Borgo con le bandiere.

Alle ore 11 veniva celebrata la messa al campo, in suffragio dei carristi defunti, da parte del sacerdote salesiano, don Bosisio.

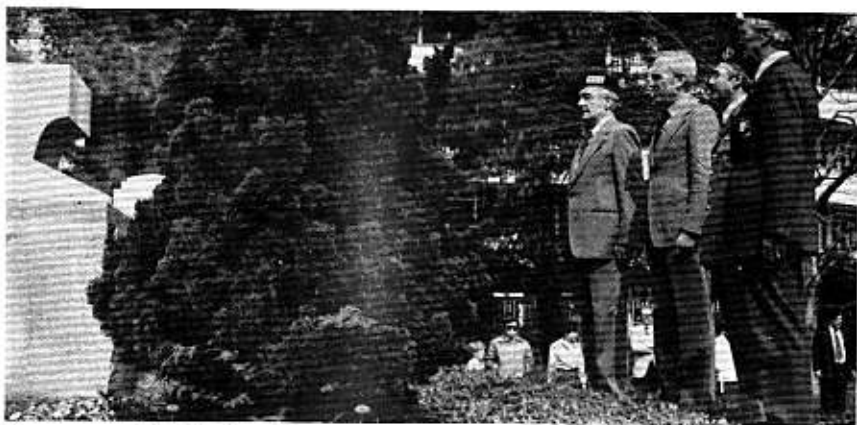
Si formava poi un corteo che si avviava al monumento ai Caduti per

rigeva verso Cressa, presso il rinomato ristorante « San Giovanni », per il trattenimento conviviale. Ottimo il pranzo, a cominciare dall'antipasto e dal risotto con i funghi...

Sul finire del lauto pranzo, il generale di C.A. Enzo Petrei ed il Sindaco rivolgevano congratulazioni per la riuscita manifestazione. Quindi il Presidente della Sezione, cav. uff. Angelo Valsesia rivolgeva al gen. di C.A. Enzo Petrei, un caloroso saluto di benvenuto e leggeva la let-



Corteo verso il monumento ai Caduti.



La corona al Caduti, a Borgomanero: il Presidente Valsesia, il Ten. Col. Reina, il sindaco di Borgomanero Zapelloni, il generale Petrei.

*Erbetta Spirito. Una cenetta, consumata al Ristorante della stazione di Cressa, suggellò l'antica amicizia dell'ex carrista Fernando Gal di La Thuile con i tre ex sergenti lietissimi di essersi riveduti; gli ex carristi, tornati alla vita civile da tanti anni, escogitarono il modo di poter riabbracciare tutti i loro compagni.*

*Nacque così un comitato, formato dai quattro stessi, che organizzò il 26 settembre dell'anno passato il raduno a Vercelli dell'ottava compagnia, che ebbe un successo addirittura impensato.*

*Il Comandante del reparto, ora generale ed amministratore dell'A.N.C.I., Luigi Camera, non potendo essere presente a questa manifestazione, ha inviato il seguente telegramma:*

*"Veramente dispiaciuto mancata presenza Vostra riunione. Ricordando primo raduno assoluto Carristi IV rottura. Invio tutti specie vecchi VIII affettuoso ricordo et cordiali saluti" Camera.*

*L'anno dopo, il 29 maggio 1955,*

*venne fondata la Sezione carristi di Borgomanero, che io ho l'onore di presiedere.*

*Carristi, vi lascio con l'augurio di un sereno avvenire.*

*Oggi come ieri, con l'anima e col cuore ».*

\*\*\*

Infine il Presidente donava delle pergamene, a ricordo della cerimonia, a tutte le Autorità presenti; mentre ai Carristi e alle loro gentili signore, venivano distribuite artistiche medaglie d'argento con il nastro rosso-blu.

Al termine, la Fanfara dei Bersaglieri suonava l'inno dei carristi e dei Bersaglieri tra i più calorosi applausi.

Gli ex commilitoni dell'8ª Compagnia si lasciavano con gli occhi lucidi di commozione, e così pure gli altri Carristi.

Si chiudeva così la grande attesa giornata.

Il sole faceva capolino dietro le Alpi innevate.

## A MONSELICE

### CERIMONIE MANIFESTAZIONI VARIE

13-1-80 - E' stato fatto dono a tutti gli Ospiti della Casa di Riposo di Monselice di un pacco dono Befana — n. 150 pacchi —. Ha allietato la festa il coro di voci bianche « POLLINI » della Sezione A.N.C.I. dei « COLLI EUGANEI ».

13-3-80 - Una delegazione di Carristi della Sezione A.N.C.I. di Monselice ha partecipato con il labaro della Sezione alle estreme esequie del Socio Carrista Baretta G. Pietro.

23-3-80 - La Sezione A.N.C.I. di Monselice ha organizzato presso il Ristorante « QUISISANA » di Abano Terme il 4° Veglione Carrista con la partecipazione di circa 200 persone e diverse personalità. Ha allietato la festa l'orchestra « I MUSICAL FOLK » con il cantante Marcello.

9-11-80 - Una delegazione di Carristi della nostra Sezione ha partecipato con il labaro alla commemorazione dell'Anniversario dell'Unità d'Italia indetta dal Comune di Monselice con la partecipazione di tutti i labari delle Associazioni Combattentistiche di Monselice.

21-12-80 - Presso il Ristorante « AL GRILLO » di Monselice la Sezione A.N.C.I. di Monselice ha organizzato l'annuale Festa degli Auguri e la consegna dei doni della Befana ai figli dei Soci. Sono intervenute diverse Autorità. Durante la festa è stata organizzata con doni offerti dai Soci, una estrazione a premi il cui ricavato è stato devoluto ai terremotati della Campania e Basilicata.

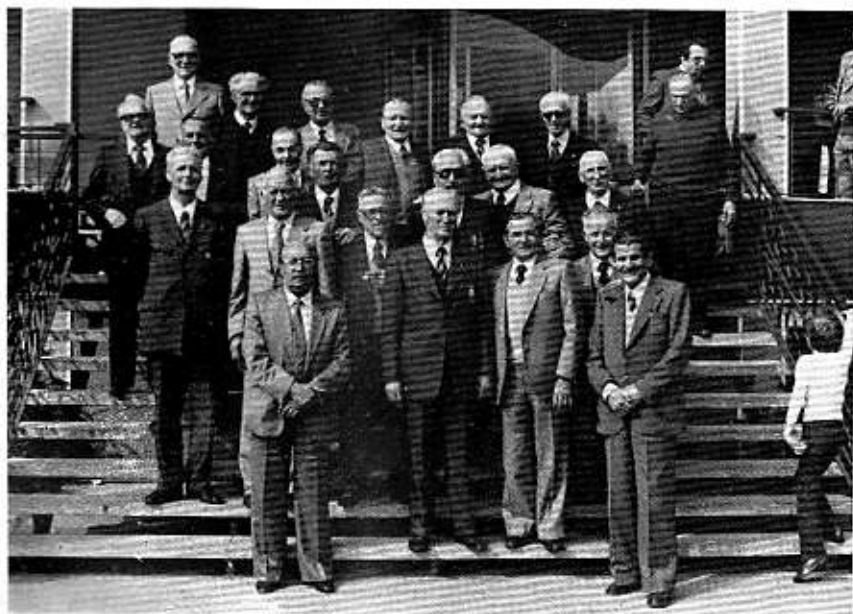
La nostra Sezione anche per l'anno in corso intende partecipare con proprie rappresentanze alle varie manifestazioni regionali e interregionali ed intende organizzare un pullmann per il 9° Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia. Organizzerà anche quest'anno la festa Pre-Natale con relativo dono della Befana ai figli dei Soci Carristi.

**Il Presidente  
Cav. Ivano Merlin**

## ELEZIONI PER SERIATE NELLA MANIFESTAZIONE DI GRASSOBBIO

Si svolgevano qui le elezioni per il triennio 1981-83 e naturalmente Presidente e Consiglieri venivano rivoltati a grande maggioranza.

Entrava a far parte del consiglio il simpatico serg. magg. Mario Antonietti, con baffetti a pizzo; sembra uscito da un libro di Dumas, egli sarà certamente degno della compagnia, che lo attende all'opera.



I reduci dell'8ª Compagnia, con il presidente della Sezione, cav. uff. Valsesia.

## DA SERIATE, A GRASSOBBIO UN MESSAGGIO DI FEDE

I Carristi di Grassobbio, un piccolo centro non lontano da Seriate, da parecchio tempo chiedevano una festa carrista tutta loro; ed il Presidente della Sezione di Seriate cav. Mario Pelliccioli, pur valutando le non poche difficoltà organizzative, li assicurò: « Faremo tutto da Voi ».

Infatti una bella domenica, Carristi e familiari seriatesi affluivano a Grassobbio e così i « GRASSOBBIESI » vedevano soddisfatto il loro desiderio. Saluti festosi ed abbracci cordiali e poi, subito formatosi un corteo con in testa il vessillo rosso-blu, si raggiungeva il monumento ai Caduti dove veniva deposta una corona d'alloro.

La chiesa parrocchiale accoglieva tutti nel suo silenzio carico di sentimento raccogliendo. L'anziano parroco don Pedretti, combattente della guerra di liberazione, celebrava la S. Messa in suffragio dei Carristi Caduti e Commilitoni scomparsi. Il sacerdote, con toccanti parole, ha ricordato i tremendi sacrifici di tanti, ha commemorato i valorosi Caduti, augurando che quel passato sia monito di pace e di amore per il futuro.

Il Ten. Col. Bruni Francesco ha letto la preghiera del Carrista, che ha rinnovato nei veterani il ricordo di tanti amici scomparsi nell'ultima vampa.

Compiuto questo doveroso omaggio di fede, tutti si recavano nell'ospitalissimo asilo comunale, dove trovavano con grande sorpresa, una sala magnificamente addobbata di tricolori e di simboli carristi e dove si aveva conferma della capacità del cav. Pelliccioli e dei suoi collaboratori. Nulla è mancato, meglio di un ristorante di fama! Oltre 150 presenti; ecco il Col. Barbagli presidente onorario della Sezione con la Sig. Paola gentile Madrina, il Ten. Col. Bruni Franco, il Sindaco di Grassobbio, prof. Giacomo Anfuso, i Paroci Don Minzoni e Don Pedretti, il Cav. Cagliani pres. dei Combattenti, il Sig. E. Cividini pres. Ass. AIDO, il pres. Avis, il Marsciallo Bergese, e poi quanti veterani e familiari e simpatizzanti, con le signore, che hanno recato una nota gentile. Terminato il pranzo veramente perfetto il Pres. cav. Pelliccioli ha rivolto un caldo saluto a tutti i presenti, ha ringraziato i suoi splendidi Collaboratori, e citarli è un dovere: Vice Pres. Cav. Luigi Cagliani, Segretario Francesco Comi, i consiglieri Santo Manenti, Lorenzo Locatelli, Ernesto Vezzoli, Vittorio Nembrini, Luigi Roncalli e Luigi Panza e Enrico Cividini veramente infaticabili.

Ha citato poi « i mecenati » generosi ed operosi: Serg. Magg. Mario Antonietti, Renato, Salvi, Vittorio



Nembrini, Luigi Roncalli. Ma il nostro impetuoso inno Carrista ha interrotto il Presidente; e così alla fine si è fatto un brindisi simpativamente e doverosamente dedicato al Carrista Serg. Bruno Imolesi, « enologo », sommelier, e romagnolo, che ha offerto tutti i vini, che ha fatto veramente onore ai suoi raffinati gusti. Ha ripreso infine Pelliccioli con succinta relazione sull'attività svolta nel passato 1980, citando un nutrito elenco di manifestazioni che la Sezione ha organizzato ed altre alle quali ha partecipato, portando sempre il suo caldo contributo di fervido entusiasmo. Ha quindi premiato con un bellissimo piccolo busto carrista d'Italia: Francesco Comi, Bruno Imolesi, Enrico Cividini, Lorenzo Locatelli (Alfiere), Cesare Bolis, Eraclio Mazzola e Luigi Panza, tutti distintisi per particolare attaccamento all'Associazione.

Parlava poi il Col. Barbagli e rivolgeva un fervido elogio al Presidente ed ai suoi carristi seriatesi, invitando alle nuove manifestazioni per il 1981, sottolineandone due in particolare: al Moncenisio, legato ai suoi ricordi di guerra ed a Bellinzago per il raduno nazionale (e la nuova sede?).

Il meraviglioso di quest'Associazione carrista di Seriate è che regna fra tutti un caldo spirito di amicizia e le difficoltà, i contrasti, le diversità di carattere vengono superati in un abbraccio fraterno.

La conclusione di questa indimenticabile giornata ne è la dimostrazione: un'orchestra ridottissima, tutta di veterani, organizzata in un momento, una fisarmonica a bocca ed una chitarra e per forza « quattro salti ». Una bella simpatica famiglia rosso-blu.

F. B.





## RIEVOCANDO MARETTI PER LA SEZIONE DI VIGEVANO - LABARO BENEDETTO

« Sento innanzitutto di esprimere un vivo ringraziamento alla Sezione di Vigevano dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, e per essa al suo Presidente Biffignandi, per questa manifestazione indetta in onore e memoria del Generale di C. d'A. Enrico Maretti, al cui nome è stato or ora intestato il Labaro della Sezione stessa.

Rievocare degnamente la figura del Comandante carrista rimasto nel nostro cuore il « Colonnello » Maretti, al quale ci legava ben più di un rapporto di dipendenza, non è soltanto per me compito estremamente arduo per le eccezionali qualità dell'Uomo e le magnifiche doti del Soldato, ma significa rinnovare un momento di emozione e di commozione insieme.

Emozione, per il privilegio di essergli stato vicino lungo tempo, beneficiando dei suoi insegnamenti ed esempi di vita, al 132° Reggimento Carrista della Divisione Corazzata Ariete che lo ebbe guida prestigiosa e sicura in tante battaglie combattute in Africa Settentrionale, e per molti anni anche in seguito.

Commozione, per l'affetto profondo che seppe suscitare in noi e che portiamo ancora alla sua memoria.

Figlio di una terra, Varzi, ove la semplicità è sinonimo di capacità e tenacia, il Generale Maretti fu soldato d'Italia che con valore e sacrificio spese l'intera esistenza al servizio della Patria, percorrendo una carriera che ha toccato veramente tutti i gradini, dal più modesto al vertice, combattendo in cinque guerre e meritandosi ben 35 tra

decorazioni al valore ed onorificenze al merito. Spiccano tra queste l'Ordine Militare d'Italia, cinque Medaglie d'Argento e due Croci di Ferro.

La sua figura di comandante e di combattente, prendeva luce da doti innate che manifestava sempre nella forma più semplice, piana, rigorosamente logica ed accessibile a tutti, assieme ad una straordinaria umanità che spingeva i suoi sottoposti a nutrire per lui una fiducia illimitata ed il più sincero degli affetti. Soldato tra i suoi soldati, seppe esercitare in ogni occasione il suo alto comando con responsabile capacità, anche e soprattutto quando dalle sue decisioni dipendeva la sorte dei suoi uomini, proprio per la considerazione in cui teneva il valore della vita.

Noi fummo con lui quando, già veterano di quattro guerre e con un tale passato di gloria e di meritata carriera, fu comandante fortemente amato e seguito della più grande unità carrista in linea sul fronte dell'Africa Settentrionale, che gli venne affidata in riconoscimento del suo eccezionale passato militare. Infatti, assunse il comando del reggimento quando non aveva ancora raggiunto il grado di colonnello.

La sua presenza nei punti e nelle situazioni di maggiore pericolo, i suoi interventi decisi ed esaltanti in combattimento, il suo costante esempio di abnegazione, di consapevole valore e di amor di Patria, avevano la capacità di amalgamare veramente lo spirito dei suoi carristi

fondendone le volontà, e di portare il reggimento ad essere, come è stato in tante vicende, il nerbo e l'orgoglio dell'armata corazzata italiana sul fronte di guerra africano.

Con gli occhi della mente rivediamo il Colonnello Maretti, così, alla testa del reggimento sulla sabbia infuocata di quel deserto immenso e desolato, partecipe di ogni nostro disagio e fatica, sempre presente dove più infuriava la lotta.

Lo rivediamo nelle tappe percorse che portano i nomi indimenticabili di Bir El Gobi, della cui vittoriosa battaglia fu il vero artefice, Agedabia, Bengasi, Bir Hacheim, Tobruk, El Alamein e molti altri ancora, tappe sempre gloriosamente superate ed attraverso le quali anche i carristi del 132° conobbero il loro calvario.

Ognuna di queste tappe fu il compendio di mille episodi, che videro il Colonnello Maretti protagonista dei momenti tra i più significativi dell'epopea carrista in Africa Settentrionale.

Sintetizzare in una parola od anche in una breve frase la figura di una persona è assai difficile, molto spesso impossibile, ma per i carristi una sintesi del Soldato e dell'Uomo Enrico Maretti c'è: Egli è stato e rimane per tutti l'Eroe di Bir El Gobi.

Vogliamo ricordarlo qui, offrendo reverenti alla sua memoria il nostro affetto, che simbolicamente, a nome di tutti i carristi, io porgo con un abbraccio alla Vedova Signora Anna Maretti ».

### « NEL DESERTO »

#### AFRICA SETTENTRIONALE: 1941-1945

Abbiamo ricevuto con immenso piacere, dall'amico Franco Bianchi, la sua pubblicazione « NEL DESERTO » - Africa Settentrionale 1941-1945 ».

« Per raccontare ai miei figli quel periodo e ricordarlo », così nella scarna presentazione del libro, che parla anche di « appunti, quasi un diario ».

Questa modesta enunciazione non risponde alla splendida realtà di un vero libro, scritto con stile semplice ma efficace, una storia vera raccontata in modo da interessare ed avvincere.

Ogni particolare, dalla partenza all'avventuroso viaggio per mare, dallo sbarco al trasferimento per 1.150 chilometri di Africa Settentrionale; dalla visione dei villaggi dei nostri coloni alla marcia verso l'interno; dalla presentazione di ufficiali passati alla leggenda, come Buttafuochi, Maretti, alla descrizione dell'ambiente desertico, un vero inferno; sino ad entrare nel vivo dei combattimenti, che portano i nomi indimenticabili di Bir El Gobi (l'apoteosi di Maretti e del 132° reggimento), Agedabia, con la dram-

matica ritirata, Bengasi, Signali Nord, Bir Hacheim, sino alla prigionia in Egitto e nei vari campi, fino al sospirato ritorno in patria.

Ma la differenza dalle altre storie del genere, altri racconti di guerra e di prigionia, sta soprattutto nel fatto che all'entusiasmo, alla passione, alla dedizione Carrista, si unisce un'abbondanza di particolari, di sensazioni, di flash (si dice così, oggi), che interessano ed avvincono e non possono essere sintetizzate qui: occorre leggerli, goderne la vivezza, sentire l'afflato delle cose vere e vissute da veri italiani, da grandi carristi.

Così rimandiamo alla lettura, sicuri che le nostre modeste parole di presentazione — più che di recensione, espressione che non ci piace — verranno considerate inadeguate di fronte ad un lavoro così entusiasmante, così ricco di pathos e di insegnamenti, così bene riuscito nell'intento di trasportare da un protagonista al lettore, una delle più memorabili vicende della nostra storia militare.

Dobbiamo perciò essere grati a Franco Bianchi per aver saputo realizzare un documento che, se esalta il valore dei carristi in Africa Settentrionale, scrive la verità sul comportamento dei nostri magnifici soldati nella seconda guerra mondiale, perduta strategicamente, ma vinta nel sacrificio e nella gloria.

## COMMEMORATO SOLENNEMENTE A SPRESIANO DA CARRISTI E POPOLO

### LA MEDAGLIA D'ARGENTO SERG. CARR. GAGNO — EROE PURISSIMO —

Commemorato con solenne cerimonia il sergente carrista Amedeo Gagno Med. Arg. V.M. in Spresiano (TV) il 26 aprile 1981.

Il 22 luglio 1974 veniva a mancare alla Famiglia Carrista, travolto da un male incurabile, uno dei suoi figli più degni: Amadeo Gagno.

Aveva svolto il suo servizio militare presso il VI Btg. Carri d'Assalto distaccato a Treviso dal 3° Rgt. di Bologna.

guamento prestando le prime urgenti cure, finché, poco dopo, i nemici non ne facevano prigionieri i superstiti.

Dopo una lunga prigionia ritornò in Patria alla vita civile.

Anche se piagato ed in parte menomato nel corpo per le ferite subite, tantoché non riuscirà mai a liberarsi di tutte le schegge che si porterà addosso fino alla fine, col suo coraggio e col suo spirito in-

Associazioni d'Arma e combattentistiche e la rappresentanza ufficiale dei soldati in armi della Divisione Ariete e del Presidio Militare di Treviso.

Tra le autorità militari presenti il Gen. Comandante di Zona; il Gen. Comandante Divisione Folgore; il Gen. Comandante il Presidio Militare; il Comandante del Distretto Militare.

Presenti il labaro della Regione Veneto Orientale, con il vicepresidente, col. Liccardo, nonché quelli delle Sezioni di Padova, Monselice, Mirano, Treviso, Spresiano, Quartier del Piave, Monastier, Valdagno, Bassano del Grappa, Legnago, Cologna Veneta, Pordenone ed altri.

Dopo la S. Messa, officiata dal decano dei Cappellani Militari nonché Parroco di Spresiano che rivolgeva ai presenti ed alla famiglia commosse parole, davanti al Monumento ai Caduti il Presidente Provinciale A.N. C.I. di Treviso illustrava sinteticamente ma validamente i meriti militari e civili del suo compagno d'armi Amedeo.

Successivamente, nell'atrio della biblioteca Comunale, davanti a tutte le Autorità presenti, alla vedova e familiari, veniva dal Sindaco di Spresiano commemorata la figura morale del cittadino che con la sua vita aveva saputo onorare la sua piccola Patria e, contemporaneamente veniva scoperta una lapide in memoria, subito dopo benedetta dal cappellano militare.



Sopravvenuta la guerra, si distinse per il suo comportamento sul fronte occidentale; poi seguì le sorti del suo Btg. in Africa, dotato dei nuovi carri M. 13/40. Qui egli scrisse col suo sangue la pagina più gloriosa delle sue imprese di combattente.

Dopo aver partecipato a tutte le azioni del suo reparto con abnegazione, intelligenza e coraggio, distinguendosi nei momenti più critici, il 6 febbraio 1941 ad Agedabia, durante un combattimento con strapotenti forze nemiche, mentre il carro da lui pilotato veniva più volte centrato da canonnate, incitava alla lotta i suoi eroici compagni. Incurante delle ferite, persisteva nell'azione fino al limite estremo delle forze, finché il mezzo, ancora colpito, non rimaneva immobilizzato col suo carico di morte e di dolore sulla sabbia infuocata del deserto.

L'unico membro dell'equipaggio, rimasto miracolosamente incolume, il carr. G. Borghetto di Villorba (TV), pur sotto il fuoco nemico lo estraeva letteralmente dal carro, assieme all'Ufficiale Capo-Carro, anch'egli gravemente ferito e salvata tutti e due da sicura morte per dissandamento, affrontò i suoi doveri di cittadino sostenendo nobilmente la sua

parte di funzionario del Genio Civile; marito affettuoso, padre responsabile.

Allevò così bravi figlioli degni di lui.

Ma un altro merito gli compete: quello di non aver mai perduto il suo entusiastico spirito carrista. Fu, infatti, uno dei primi promotori della fondazione delle Sezioni A.N.C.I. nel Veneto; sempre presente a tutte le manifestazioni, a tutti noto, a tutti graditissimo.

Domenica 26 aprile 1981, aderendo alla proposta della nostra Associazione, l'Amministrazione Comunale di Spresiano accettava di onorare il concittadino con una cerimonia che ha visto presenti tutte le

### ONORIFICENZE

Con Decreto Presidenziale in data 27-12-1980 i seguenti carristi sono stati insigniti della onorificenza dell'O.M.R.I.:

Cavaliere Ufficiale: Maresc. Magg. Picco Giovanni, Cap. Magg. Ratti Stefano.

Cavaliere: Carrista Ramerini Settimo, Cap. Magg. Zino Luigi, Cap. Magg. Bagaccin Vinicio, Carrista Agostini Carlo, Carrista Nasciuti Fagmo, Carrista Di Giacobbe Silvio, Cap. Magg. Saccomani Saverio, Capitano Vaelia Italo, Serg. Magg. Bianchi Annibale, Serg. Magg. Tamburin. Aldo.

Così è scritto sulla lapide commemorativa:

**SERGEANTE CARRISTA AMEDEO GAGNO  
MEDAGLIA D'ARGENTO V.M.**

**PILOTA DI CARRO M., GIA' DISTINTOSI IN PRECEDENTE AZIONE,  
DURANTE UN ASPRO COMBATTIMENTO, BENCHE' SERIAMENTE  
FERITO, CONTINUAVA IL COMBATTIMENTO FINO A QUANDO, FE-  
RITO UNA SECONDA VOLTA, DOVEVA DESISTERE DALLA LOTTA.  
VI BATTAGLIONE AUTONOMO CARRI M. 13/40 AGEDABIA (A.S.)  
6 FEBBRAIO 1941**

A perenne memoria dell'eroico combattente e del cittadino esemplare. L'Amministrazione Comunale e l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Spresiano, 26 aprile 1981.

# TUTTO RADUNO 10-11 OTTOBRE 1981

## NOVARA - BELLINZAGO

**Leggete con attenzione! Organizzatevi!  
Nessuno può mancare alla nostra adunata!**

*1. Amici carristi! Il primo squillo di chiamata al Raduno è stato già suonato nei numeri 2 e 3 del nostro giornale.*

*In quel contesto la Presidenza Nazionale ha trattato, sia pure in linea di massima, alcuni degli innumerevoli argomenti che riguardano l'organizzazione e lo svolgimento della celebrazione. Argomenti di primaria importanza evidenziati sono stati quello della più larga partecipazione possibile di tutti i carristi iscritti o non iscritti all'ANCI nonché la sollecitazione a far conoscere al più presto possibile alla Presidenza Nazionale i dati numerici sulla partecipazione stessa.*

*Scusate l'insistenza, ma senza quei dati numerici non si può procedere ad una razionale organizzazione del Raduno. Non si potrà sapere infatti quante camere di albergo sono disponibili, quanti posti letto in caserme necessitano; come organizzare dettagliatamente il rancio carrista, come predisporre tutti gli elementi concorrenti ad una accurata e definitiva configurazione delle varie cerimonie ed attività.*

*In sostanza, tutti debbono collaborare, chi in un modo chi in un altro.*

*E allora, baldi carristi giovani e non più giovani, sotto con le iscrizioni al Raduno! I Presidenti delle Sezioni siano gli elementi motori. Il loro entusiasmo si manifesti con un'opera capillare di informazione e di sollecitazione.*

*2. E adesso qualche precisazione in merito a punti già trattati nei numeri 2 e 3 del giornale ma che debbono essere rettificati per motivo d'ordine vario. Nonché altri argomenti maturati nel frattempo.*

*E precisamente:*

*a) l'indirizzo del Comitato Organizzatore è così rettificato:*

*Associazione Carristi d'Italia  
Comitato Organizzatore del 9° Raduno*

*Via M. Greppi, 9  
presso UNUCI  
Tel. 0321/22130  
28100 NOVARA*

*b) il Comitato Organizzatore è così composto:*

*• Presidente: T. Col. (R.O.) ANGELINI Dr. Bruno;*

*• Vice Presidente: Gen. CAMPA Salvatore; Cap. Magg. STANGALINO Cav. Ezio;*

*• Segretario: Carr. BARBIERI Cav. Fernando;*

*• Consiglieri Militari: Ten. Col. COLAJANNI Enrico, Ten. Col. DI GIOVANNI Angelo;*

*• Consiglieri: Carr. ANDENNA Luigi, Ten. BASSI Mario, S. Ten. MARTINISI Delio, Carr. NAPPO Antonio, Carr. QUAGLIA Egidio, Rag. ZANARIA Umberto, Carr. ZANOTTI Giuseppe;*

*c) il problema della prenotazione dei posti letto presso gli alberghi di Novara si presenta quanto mai delicato e sarà opportuno che entro la data del 1° settembre 1981 le prenotazioni siano effettuate tramite il Comitato Organizzatore con una caparra di L. 10.000 quale anticipo per il soggiorno;*

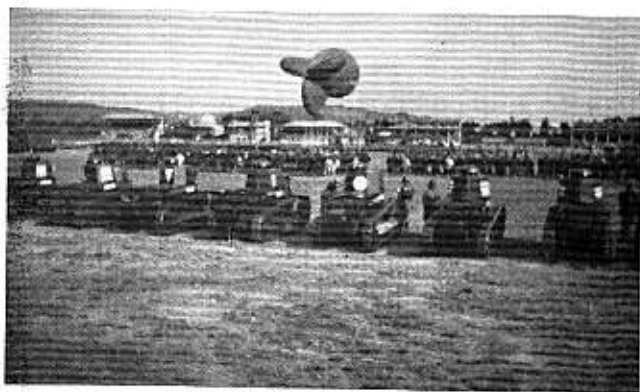
*d) ribadisco che l'« uniforme » dovrà avere in alternativa:*

*— bavero rosso-blu con basco nero e/o cravatta;*

*— fazzoletto e basco nero.*

*I gradi dovranno risultare sul petto dei radunisti, ma saranno tollerati i gradi sul basco, secondo il vecchio stile;*

*e) le Sezioni non dovranno obbligatoriamente portare il cartello indicatore (tollerato un cartello in legno). Sono pronti, a Milano, gli striscioni per le Regioni.*



Il Carrista, maggiore comm. Zeno Cecchetti ci ha inviato queste 4 fotografie che ricordano i reparti carristi del 1932 a Roma (Villa Glori) e al Passo della Presolana (ultima fotografia a destra). L'amico Cecchetti invia un caldo saluto a tutti i commilitoni di ieri e di sempre e invita a scrivergli (Via L. Zamenhol, 16 - Condominio La Gondola - Pisa).



Deposizione della corona a Spresiano.

#### DAL SERG. CARR. GHERARDO SAMORY

Dal carrista Gherardo Samory - 40130 Bologna - via Spina, 1 - abbiamo ricevuto una lunga ed interessante lettera; ci limitiamo alla parte che riguarda l'amico Ginestra (Sidney).

« La Ginestra Giuseppe allora caporale nella battaglia di Bir El Gobi; fu mio mitragliere allegro entusiasta simpaticissimo, onesto e leale, perché quando da un carro inglese colpito usciva l'equipaggio in resa, non ha mai sparato agli inermi, (che tanto li avrebbero preso prigionieri chi ci seguiva, probabilmente) e cantava a squarciagola, non so se fosse intonato, perché il motore copriva la sua voce sebbene al mio fianco lo vedevo a bocca aperta. Alle nostre spalle era il servente al pezzo Cap.le Ing. Giusto Tarana ora res. a Rimini (mantovano) e il Cap.no Alessi Mario (di cavalleria) che sostituì il precedente Com.te, ora residente a Padova Gen. di C.A. che rividi nel 1954 a Bologna, Colonnello al comando Zona. Durante un combattimento impari, una decina di nostri carri contro una trentina e più, da un carro distrutto si rifugiò nel nostro il furiere Frallicciardi che aveva ottenuto di andare in combattimento, lo rividi nel 44 a Forlì di passaggio, credo ora a Roma. Rientrati da quel combattimento col carro più volte colpito, contai i colpi ricevuti; io ne contai sette e la riferii al Capitano e mentre ero insieme al Ten. Col. Rossi Emanuele che tutti ricorderanno come « Motoroni » da Bologna al 3°, arriva di corsa la Ginestra urlando... « Sammoryiii!... Sono nove!... Sono NOVEEEE!... » e non sette i colpi incassati... (da buon boxeur quale egli era)... e proseguendo, facendo il verso a « Motoroni » Sammoryiii!... portami un limoncello...! »

A Biella (per completare il quadro) dal Col. Donati parlando di La Ginestra nel lontano 1963 (allora Pres. della locale Sezione ANCI) mi disse che in Tunisia egli combatté fino all'ultimo e protrasse di un giorno la sua resa, in quanto non credendo alla stessa e non volendola, radunò dei suoi volontari e con le bombe a mano si lanciò contro i Francesi, per cui dovettero inviargli un Col. italiano a convincerlo. Questo il suo spirito, questa la tempra.

## CUORE A CUORE

## CARRISTI IN CONGEDO

## ED IN SERVIZIO

## NELLA CASERMA DEL 4°

## BATTAGLIONE CARRI

Felicemente organizzato, con quel l'esuberante entusiasmo Carrista che distingue il superdinamico presidente della Sezione A.N.C.I. di Legnano, cav. Calini, si è ripetuto nella Caserma « Ugo Mara » di Solbiate Olona, sede del 4° Btg. Carri « M.O. Passalacqua » e del 10° Btg. Bersaglieri « Bezzeca », l'annuale incontro conviviale, fra i Carristi in congedo della Sezione di Legnano ed un buon numero di Ufficiali e Sottufficiali del 20° Btg. Carri « M.O. Pentimalli » di Legnano e del 4° Btg. Carri « M.O. Passalacqua ». Va precisato però che dall'altra sponda, allo squillo dell'entusiasmo Carrista del cav. Calini, ha risposto subito lo squillo, non solo di ogni invitato ospite con a capo il presidente regionale A.N.C.I. Ten. Col. cav. uff. Perolari, il presidente provinciale A.N.C.I. 1° Cap. cav. uff. Cucchi, il Ten. Col. Marchini ed il Maggiore Zarbo, rispettivamente Comandante e Vice Comandante del 20° Btg. Carri « M.O. Pentimalli », ma ha risposto anche, con altrettanto entusiasmo Carrista, lo squillo della parte ospitante, rappresentata con la più schietta cordialità, dal Ten. Col. Arzilli Comandante del 4° Btg. Carri « M.O. Passalacqua » e del Maggiore Puglisi Vice Comandante, ai quali si è unito con cameratesca spontaneità, il Ten. Col. Mereu Comandante del 10° Btg. Bersaglieri « Bezzeca ». E' inutile dire che la riunione si è svolta sulla linea della più spontanea cordialità. Cordialità di stile Carrista s'intende, che pur potendo, con le sue doti d'esuberanza italiana e diciamo pure mediterranea, non ne abusa per esibirsi in acrobazie spettacolari, sui vertici delle parole e dei sentimenti. Anche i sentimenti sono più forti e generosi quando non sono loro a gridarlo! C'è stata la polenta coi brusciti (specialità della cucina bustese), c'è stato l'ottimo vino, la torta, ci sono stati i doni ricordo che il cav. Calini ha consegnato personalmente al Ten. Col. Arzilli (artistica miniatura del carro M/13), mentre al Ten. Col. cav. uff. Perolari, ai circoli Ufficiali e Sottufficiali del 4° e del 20° Btg. Carri, è toccata la targa ricordo offerta dall'A.N.C.I. di Legnano. C'è stato poi il brindisi finale con lo spumante e le brevi parole di ringraziamento agli intervenuti pronunciate dallo stesso cav. Calini.

## ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DELLA M.O. GALAS

*Nella ridente cittadina del Lago di Garda, in una splendida giornata primaverile si è celebrato a Riva del Garda il quarantesimo anniversario del sublime Sacrificio della Medaglia d'Oro Sergente Carrista Bruno Galas, avvenuto in Bardia il 3 gennaio 1941. Erano presenti rappresentanze di carristi delle Sezioni di Verona, Milano, Bolzano, Colonia Veneta, Valdagno, Bassano, Monselice nonché — tutte, con i rispettivi labari e stendardi — le associazioni d'arma degli artiglieri, bersaglieri, fanti, marinai ed alpini.*

*Il corteo, preceduto dal Corpo musicale di Riva e dai Gonfaloni delle cittadine di Riva ed Arco, si è sviluppato attraverso le vie della città, fatto segno dal lancio di volantini tricolori inneggianti ai « Carristi d'Italia » ed alla « M.O. Serg. Bruno Galas ». Un Piper dell'Aero Club di Trento, gentilmente messo a disposizione, ha lasciato cadere sul percorso e sul luogo della cerimonia altri 100.000 volantini nel corso di cinque passaggi. La cittadinanza era ormai elettrizzata ed entusiasta dei « baschi neri » e si preparava a fare corona nella Piazzetta di S. Rocco ove sorge l'Ara dei Caduti e nella quale ha avuto luogo la commemorazione ufficiale.*

*Erano presenti le massime autorità civili e militari, presiedute dal Commissario del Governo Dr. de Pretis ed il primo cittadino di Riva Cav. Mario Matteotti. Dopo la celebrazione della S. Messa a cura del cappellano carrista Rev. Celestino Carli, la benedizione e la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti di tutte le guerre, il Presidente Provinciale I Capitano Armando Tomasi ha porto il benvenuto a tutte le autorità convenute ed il ringraziamento per la loro amabile presenza.*

*Il Sindaco di Riva ha espresso la testimonianza e riconoscenza della cittadinanza di Riva e, con parole commosse e commoventi, ha ricor-*

*dato la figura dell'Eroe cittadino, suo fraterno amico. Ha preso poi la parola il Ten. Col. Prof. Mario Nones, consigliere del direttivo trentino, che con elevate espressioni ha ricordato il supremo Olocausto del Serg. Galas e degli altri Caduti auspicando che « coloro che sono scomparsi nella tragedia immane della guerra, l'hanno fatto per lasciare ai vivi di oggi un'Italia migliore. E' un impegno di tutti noi dare l'esempio con la nostra correttezza, la nostra moralità e la nostra dedizione alla Patria ».*

*E' seguito un fervido discorso del I Cap. Comm. Prof. Viscardo Pigozzo che ha voluto sottolineare e confermare le asserzioni precedentemente fatte, ampliandole nei contenuti e sviluppandone ulteriormente i significati. Ha chiuso la commemorazione ufficiale il discorso dell'assessore provinciale Malossini che ha porto il saluto del Presidente della Giunta Provinciale. Riformatosi il corteo e raggiunti gli automezzi, i radunati si sono recati al Camposanto di Grez ove è stata deposta una corona d'alloro sul loculo che conserva le Spoglie del nostro Eroe. Altra corona è stata deposta sulle due vie intestate a Bruno Galas, una a Riva del Garda e l'altra ad Arco, paese d'origine dello stesso. Lo squisito ed apprezzato pranzo sociale ha avuto luogo presso il Lido Palace Hotel al termine del quale un discorso e scambio di omaggi da parte del Comandante il 3° Battaglione Carri di Tauriano Ten. Col. Alberto Ficuciello il quale, con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e carristi in armi, si è sobbarcato il lungo tragitto per presenziare alla cerimonia in onore dell'Eroe cui è intestato appunto il 3° Btg. Carri. Il simposio si è chiuso con un saluto del Magg. Carrista Giuseppe Boschetti che è anche Presidente Provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci.*

A. T.

Certamente tutti questi momenti, scelti per suonare con la corda più intonata, hanno contribuito a creare l'armonia piacevolmente conviviale che ci ha intrattenuto allegramente e resi più loquaci. Ma quei momenti che veramente hanno dato il tono più alto all'incontro, sono stati i momenti dei ricordi. Ricordi di guerra e di tempi andati che il filtro della memoria rende più limpidi, rievocati dai più anziani. Ma anche ricordi freschi di... naja e di altri raduni recenti rievocati dai giovani. Questi incontri sono eccezionalmente preziosi. Allargano e fanno più puliti gli spazi che abbiamo dentro. Anche per far posto ai nuovi ricordi che gli stessi creano,

da non perdere ma da mettere assieme ai vecchi ricordi che già possediamo, perché lungo la strada della vita, non sempre gioiosa, ci fanno buona compagnia. Servono a dimostrare anche che la vita stessa è veramente una meravigliosa avventura irripetibile, se si considera solo il fatto, che in un punto del Creato infinito, dove si muovono milioni di galassie e di stelle, per l'interrotto susseguirsi di circostanze umane, di tempi e di spazi sconfinati, un centinaio di uomini, hanno potuto incontrarsi in una data ora del 27 febbraio 1981, affratellati e spinti dal comune amore per le fiamme rosse.

Livio Portas

## BENEDETTO A MONASTIER IL LABARO SEZIONALE VAL D'AOSTA CARRISTA

Il 15 marzo scorso Monastier di Treviso ha vissuto una delle sue più belle giornate carriste.

All'appuntamento fissato per le ore 10,30 erano presenti il Gen. Luigi Pinna, Presidente Onorario della Regione Friuli-Venezia Giulia e del-

glie e dai generi.

Al termine della S. Messa si è formato un corteo che si è diretto verso il Monumento ai Caduti dove l'attuale Presidente della Sezione ha deposto una Corona d'alloro. Quì il Presidente Provinciale ha pronun-



la Sezione Prov. di Treviso; il Dr. Prof. 1° Cap. Antonio Valfrè, il Segretario Prov. Cav. Germano Pasini, i Presidenti e soci delle Sezioni di Treviso, Quartiere del Piave, e Spre-siano, attornati dai carristi e dalla popolazione di Monastier, presente una rappresentanza del Comune e unitamente a tutte le Associazioni d'arma locali con Labari e Bandiere.

Durante la S. Messa officiata da Mons. Abate è stato Benedetto il Labaro Sezionale intitolato per l'occasione, al compianto 1° Presidente Cav. Gildo De Faveri; madrina la ved. De Faveri, attornata dalle fi-

ciato un discorso ricordando tutti i Caduti per la Patria, e in particolare modo i Caduti carristi e la figura dello scomparso Presidente Cav. De Faveri, che tanto si prodigò per i carristi della Marca.

Alle ore 13, oltre 100 persone hanno partecipato al pranzo sociale in un noto ristorante della zona, durante il quale il Presidente Prov.le ha consegnato all'attuale Presidente della Sezione di Monastier, Riccardo Meneghel le insegne di Cav. al Merito della Repubblica, di recente conferitegli.

La bella manifestazione si è chiusa alle ore 17 in lieta armonia.

### ORARI E MODALITA' PER LE VISITE AI SACRARI

Il Commissariato Onoranze Caduti in Guerra informa che i Sacrari e i Cimiteri Militari, dove presta servizio un solo custode, rimarranno chiusi al pubblico il lunedì per riposo settimanale del personale. Apposita tabella sarà affissa all'ingresso di ciascun Sacrario.

Qualora il lunedì fosse giornata festiva, il complesso Cimiteriale rimarrà chiuso il giorno successivo.

### PROROGATI I TERMINI PER PRESENTARE LE DOMANDE PER IL DISTINTIVO «VOLONTARI DELLA LIBERTA'»

La Gazzetta Ufficiale n. 101 dell'11 aprile 1981 ha pubblicato la legge del 30 marzo 1981 n. 122 che proroga il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere la concessione del distintivo d'onore dei «Volontari della Libertà» di cui alla legge 1° dicembre 1977, n. 907.

Il Consiglio Direttivo A.N.C.I. Valdostano, informa che la commemorazione dei primi Caduti Carristi nel 2° conflitto mondiale al Colle del Piccolo San Bernardo avrà luogo domenica 19 luglio p.v.

\*\*\*

Il Presidente Regionale A.N.C.I. Cav. Uff. Maurizio Buillet è stato eletto Presidente della Federazione Valdostana dei Combattenti e Reduci; i Carristi della Vallée si congratulano.

\*\*\*

### Pont Boset - Aosta

Domenica 3 maggio u.s. sotto gli auspici della Sezione A.N.C.I. Valle d'Aosta, è stato commemorato il Cap. Magg. Lorenzo Vuillermoz Ca-



duto in Africa Settentrionale, nel 40° anniversario, al paese nativo. La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale, corteo al Monumento ai Caduti, deposizione di una corona d'alloro, preghiera del Carrista.

Il Presidente regionale Maurizio Cav. Uff. Buillet ha tenuto il discorso commemorativo alla presenza del Sindaco, Giunta comunale, numeroso pubblico, Associazioni Combattentistiche e d'arma, provenienti anche dai paesi vicini. E' stato consegnato ai familiari del Caduto l'attestato della pianta dedicata alla memoria del loro congiunto, nella foresta della «Pace» di El Alamein e un sacchettino di sabbia del cimitero di guerra; una copia dell'attestato è stata pure consegnata al Sindaco affinché lo conservi nella casa comunale perché le giovani generazioni sappiano quanti sacrifici è costata la libertà e la democrazia.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI CARRISTI DI LEGNAGO PER « LA GIORNATA DEL TESSERAMENTO »

La Sezione di Legnago si è riunita in assemblea generale per celebrare ufficialmente la giornata del tesseramento.

Erano presenti il Generale Carrista Giuseppe Pachera già Capo di S.M. della Divisione Ariete, il Comandante la Compagnia Carabinieri, il Sindaco ed altre autorità civili e militari.

Il Presidente Cap. Merlin ha aperto la seduta con un'ampia relazione morale relativamente alla vita della Sezione nel decorso 1980.

Sono state gettate le basi programmatiche per la vita della Sezione nel corso del 1981.

Il giorno 11 aprile p.v. si terrà la quinta veglia Carrista.

Il 17 maggio si terrà a Tombazosana una cerimonia religiosa cui seguirà la benedizione del Labaro intitolato al Cap. Carrista Barbieri Natale, caduto in A.S. e le cui spoglie sono arrivate per essere tumulate nel locale Cimitero.

Il 26 aprile gita organizzata della Sezione a Bologna in accordo con quella Sezione.

Il 7 giugno gita organizzata a Rovereto e Folgaria.

A settembre gita progettata per Pisa (con puntata a Montecatini).

A ottobre raduno nazionale a Novara-Bellinzago.

A Natale, come per il passato anno, distribuzione di doni a tutti gli ospiti della casa di Riposo di Legnago (indumenti di vestiario personale ed oggetti vari per l'igiene personale).

Stiamo ultimando l'opera del tesseramento 1981 e, non appena finito sarà nostra cura di far pervenire l'elenco aggiornato di tutti nonché la quota di abbonamento al giornale.



Giornata del tesseramento a Legnago: al centro, il gen. Pachera, alla sua sinistra, il Presidente Merlin, il capitano Carlo Felice Ragnoli, il cav. Tomba (Cologna Veneta), il cav. Mattiarzi; alla sua destra, il Comandante la Compagnia Carabinieri e di scorcio, il cav. Soave, vice-presidente.



Una veduta della sala convegno, durante il rancio carrista.

## RICORDATI A VERONA I CARRISTI DECEDUTI DI BORGO ROMA

Per iniziativa della Sottosezione di Borgo Roma, nella Chiesa parrocchiale di Tomba-Extra è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei carristi in congedo, già facenti parte della predetta Sottosezione, deceduti per cause varie dal 1966 ad oggi nell'elevato numero di 39.

Il sacro rito è stato officiato da Don Mario Gatti, Parroco e socio Onorario dell'Associazione ed ha partecipato con magnifico effetto la Corale di Tomba-Extra, della quale faceva parte il Cav. Arturo Bombasini, indimenticabile Segretario del-

la Sottosezione, morto per tragico incidente li 9 luglio 1980.

Hanno presenziato al rito: vedove e familiari degli scomparsi nonché un folto numero di carristi con le rispettive famiglie e rappresentanze di Associazione d'Arma e Combatentistiche con le loro Bandiere e Labari.

Tra gli intervenuti: il Generale Giuseppe Pachera, facente parte della Sottosezione di Borgo Roma, il Prof. Viscardo Pigozzo, Presidente Regionale, Provinciale e della Sezione di Verona, il Cav. Stefano Mu-

scara, Segretario Amministrativo della Sezione e molti altri.

Il Cav. Giovanni Bagolin, nella sua qualità di Presidente della Sottosezione, alla fine del sacro rito ha ricordato i defunti leggendo con voce manifestatamente commossa i loro nomi.

Un vivo grazie al Celebrante Monsignor Mario Gatti che sempre sensibile alle nostre attività all'omelia ha voluto onorare la memoria dei nostri defunti con elevate parole.

Gino Tambalà

## DA PIGOZZO A DE VITIS LA SEZIONE DI VERONA

DAL PRESIDENTE USCENTE:  
(Prof. Pigozzo Comm. Viscardo)

*Sono oltremodo lieto che dalle elezioni recentemente avvenute in seno alla Sezione di Verona siano stati espressi nomi nuovi, cioè forze nuove, sempre più valide alla guida della nostra Sezione.*

*Sono sicuro che i nuovi eletti sapranno portare all'Associazione una ventata di rinnovamento in tutti i sensi e, grazie alle esperienze del passato ed al loro sempre giovanile entusiasmo, i carristi veronesi continueranno a procedere sempre in alto, sempre più in alto.*

*Il mio è un augurio che mi viene dettato dal cuore e dalla certezza che il neo Presidente Sezionale Rag. De Vitis, con la fattiva collaborazione del Vice Presidente Geom. Zanderigo e di tutto il Consiglio Direttivo potrà non solo essere all'altezza dell'arduo compito, ma riuscirà a far sì che Verona supererà se stessa sia nel presente che nel passato, per le maggiori glorie del Carrismo veronese ed italiano.*

*Mentre rivolgo reverente omaggio alla memoria dei nostri Caduti, porgo a Voi tutti ed alle vostre famiglie il più cordiale bene augurante saluto.*

## NASCITE ROSSOBLU E... BUONE PREMESSE

MILANO

Al nostro socio Morrone Nicola il 3-3-1981 è aumentata la famiglia con la nascita di Stefano che incrementerà la schiera dei carristini. I Soci, a Nicola ed alla sua Signora, porgono i più fervidi auguri di una lunga felicità.

TERNI

La casa del Sergente Carrista Canti geometra Bruno è stata allietata dalla nascita della piccola Erika.

Congratulazioni al padre e alla madre Sig.ra Wanda ed anche allo zio 1° Cap. Conti comm. Ugo.

VIGEVANO

Il 12 aprile 1981 è venuto ad accrescere la schiera dei carristi, il piccolo Paolo, secondogenito del nostro socio Ten. Borile Franco.

Il primogenito Mauro spera di seguire con il fratellino, le orme del papà fra i corazzati.

La Sezione di Vigevano si con-

DAL PRESIDENTE ELETTO:  
(Rag. De Vitis Cav. Antonio)

In occasione della mia elezione alla carica di Presidente della Sezione di Verona, rivolgo un sentito grazie a tutti i carristi veronesi.

Un doveroso pensiero va a tutti i carristi che in guerra ed in pace hanno fatto dono della propria vita o della loro integrità fisica.

L'elezione a Presidente dei carristi veronesi, mi conferisce un sentito e legittimo orgoglio e, nel contempo mi è di sprone a dare tutto quanto è nelle mie modeste possibilità per una sempre maggiore affermazione della nostra Sezione, per questo chiedo la collaborazione di tutti i carristi veronesi.

Un particolare saluto, mi sia consentito esternare pubblicamente al Prof. Viscardo Pigozzo, che su sua richiesta lascia la Presidenza della Sezione carristi di Verona, ma mi auguro vivamente non quella Regionale.

Il Prof. Pigozzo si è prodigato per oltre venti anni, prima come Vice Presidente del compianto Col. Piva e, poi come Presidente, facendo raggiungere alla Sezione Carristi di Verona traguardi e riconoscimenti anche in campo nazionale.

Questo è un esempio che deve costituire un impegno costante per tutti noi.

Termino porgendo ai carristi veronesi ed ai loro familiari i miei più cari saluti e, formulo i più fervidi auguri di Buona Pasqua.

gratula con la Signora Jolanda, consorte e madre amorosa di tanto spirito carrista.

MILANO SI SPOSA

La Sezione di Milano è lieta di porgere al caro e vecchio amico e Socio Brenta Liliano le più affettuose felicitazioni per le nozze del figlio Flavio con la Signorina Floriana Givardi.

Agli sposi cordialissimi augurio di lunga e serena felicità.

## FRIULI PROLIFICO

Con la presente ci sentiamo lieti di segnalare la nascita: nel « Friuli prolifico » di due bellissimi carristi nipoti di Cristin Mario di Latisana (UD) imposto il nome di Odillo; di Gorza Guido di Udine, imposto il nome di Matteo.

Abbiamo partecipato al lieto evento portando ai genitori le nostre più vive felicitazioni.

## PER UN CIPPO IN ONORE DEI CADUTI CARRISTI

DALLA SEZIONE DI BOLOGNA

*« A seguito della circolare del 28 gennaio c.a., siamo lieti di comunicarVi che stà per essere realizzato il desiderio ripetutamente espresso dai carristi di Bologna e di altre località circa la costruzione di un Cippo in memoria dei carristi Caduti in combattimento.*

*L'opera verrebbe a costare lire Duemilioni e mezzo circa e il Cippo sarebbe così formato:*

— Carro armato in getto di bronzo di conveniente misura. Dalla parte anteriore del medesimo emerge il busto di un guerriero con lorica, elmo e spada quale simbiosi trascendente dal carrista al mezzo corazzato.

— Il tutto verrà sistemato su un basamento in travertino a forma di tronco di piramide di opportuna altezza sulla cui faccia anteriore verrà posta l'iscrizione in lettere di bronzo « NON VI DIMENTICHEREMO MAI ».

— Ancoraggio del basamento in cemento; quattro colonnine unite da catenelle che uniranno il tutto.

Si fa caldo affidamento sulla generosità di ogni carrista che, nel Cippo, potrà ricordare, onorandoli, i Compagni d'arme Caduti.

Il numero del c.c.p. per il versamento delle offerte è 22146401, pregandoVi di provvedere con cortese sollecitudine, perché l'opera possa essere realizzata nel più breve tempo possibile.

Per coloro che vorranno provvedere direttamente, ricordiamo che la Sezione è aperta nei giorni ed ore seguenti: martedì e venerdì dalle ore 16 alle 18 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

Ringrazio dell'accoglienza che ci serverete alla presente ed invio a tutti i più cordiali saluti.

Località prescelta per la collocazione del Cippo è: la caserma « MAZZONI » già sede del 3° Carrista.

IL PRESIDENTE  
Gen. Antonio Brenci

Al cuore dei carristi la risposta!

INDIRIZZO SEZIONE PARMA

In Via Carducci 8 ha sede il Circolo (ove la frequenza di dirigenti e soci è alquanto saltuaria) mentre il recapito della corrispondenza viene effettuato in Via Trieste, 57.

I numeri telefonici sono: 0521/73725/6.

Il Presidente di Sezione  
Ten. Col. Oliviero Cervi



# CARE NOSTRE FIGURE DA RICORDARE

## AOSTA

E' deceduto il Carrista Silvio Molonato di anni 65, valoroso combattente in Africa Settentrionale. Al funerale sono intervenuti numerosi carristi con il labaro. Ai famigliari rinnoviamo sentite condoglianze.

\*\*\*

I Carristi Valdostani esprimono le più sentite condoglianze al Consigliere Carrista Guerrino Pastorello e famiglia per la dipartita della cara Mamma.

## LATINA

E' recentemente deceduto il Serg. m. carr. Chiandetti Cav. Luigi Presidente Sez. Latina. I Carristi del Lazio lo piangono.

## MASSA

La Sezione di Massa rivolge le più sentite condoglianze al suo V. Presidente Ser. M. Raffo Eros per la perdita della cara mamma.

\*\*\*

A seguito di grave malattia è deceduta la Signora Gragnolin Livia, amata moglie del nostro Socio Cap.le carrista Clemente Italico.

Al desolato amico ed ai famigliari giungano le più care espressioni di partecipazione al grande dolore.

\*\*\*

In Siena è improvvisamente deceduta la Signora Tonarelli Maria in Davini; cara sorella del nostro socio Gino; all'amico Gino e famigliari le più sentite condoglianze, del direttivo e soci della Sezione di Massa.

## MILANO

E' deceduto a Tradate il Gen.le di C.A. Ugo De Lorenzis appartenente alla Sezione di Varese. Comandò il 31° Reggimento e fu sul fronte Albanese e Russo. Valoroso ufficiale carrista, scrittore, è stato sempre vicino alle fiamme rossoblu. Lo ricordiamo e ne onoriamo la memoria.

\*\*\*

La Sezione di Milano porge le più vive condoglianze al Socio di vecchia data Raffaele La Medica per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita della sorella Maria.

## PADOVA

Con sincero dolore e vero rimpianto la Sezione Carristi di Padova annuncia l'improvvisa scomparsa del Maggiore Carrista dott. Gino Rosica, combattente della 2° guerra mondiale e decorato; fu animatore della Sezione. Gli amici e commilitoni lo ricordano affettuosamente.

## SEZZE

E' recentemente deceduta la madre del Cav. Evangelisti Vittorio Pres.te Sez. di Sezze. I Carristi del Lazio partecipano al grave lutto.

## SUSA

La Sezione di Susa, con profondo dolore, annuncia la scomparsa del Suo caro socio Cap. Magg. Mondani Ernesto, della classe 1915, carrista del 1° Regg. Vercelli.

Ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il 10 aprile, in Susa, sono avvenuti i funerali della Sig.ra Almene Cabrini Vedova del Ten. Col. Carrista Cesare Rivetti, deceduto in Campo di Concentramento a Norimberga nel 1944.

La Sig.ra Almene era la madrina del gagliardetto dell'A.N.C.I. di Susa.

Alle esequie prese parte la Presidenza dei Carristi al completo.

Ai famigliari, le più sentite condoglianze.

## VERCELLI

La Sezione di Vercelli annuncia la dolorosa perdita del socio tenente carrista Mattaliano avv. Gregorio di anni 59 avvenuta il 21 marzo u.s.

Condoglianze ai famigliari.

\*\*\*

In data 5 aprile, all'età di 92 anni, è deceduto in Vercelli il sig. Franchini Giuseppe cav. di V.V. padre esemplare del consigliere della Sezione Franchini Giovanni e suocero del socio serg. Rossi Dario.

Vivissime condoglianze ai famigliari.

## VERONA

Il 19 febbraio u.s. è deceduto a Bigasio il Caporale Costa Terrige classe 1918 della Sottosezione di Borgo Roma.

Ha partecipato alle operazioni di guerra in Africa Settentrionale con il 32° Rgt. Carristi della Divisione Cr. «ARIETE». Decorato della Croce al merito di Guerra.

Rappresentanza con Labaro ha partecipato al funerale.

# AFFETTUOSO INCONTRO TRA ALLIEVI UFFICIALI DEL 1937

Si sono riabbracciati dopo 44 anni i partecipanti al 3° Corso A.U.C. Bologna 1937.

Grazie all'iniziativa di alcuni di essi e grazie pure al « Carrista d'Italia » che ha pubblicato per ben due volte la foto ricordo, si sono abbracciati in Bologna.

E' stato un incontro oltremodo commovente. Non c'erano tutti, naturalmente; l'età, i relativi acciacchi e la guerra hanno creato dei vuoti fra le loro file.

Il reciproco riconoscimento non è stato immediato, molti hanno dovuto ripresentarsi.

L'incontro era stato fissato alle ore 10,30 del 29 marzo scorso all'entrata della Caserma che fu del 3° Carrista, la loro caserma, che ospitava allora il Battaglione Scuola composto della Compagnia Allievi Uff., della Comp. All. Sottuff. e della Compagnia Specialisti.

Attualmente quella parte della caserma che ospitava i baldi Allievi Ufficiali ospita ora un gruppo di Carabinieri. E' stato appunto il loro Comandante, il T. Col. Gaetano Calcagnile, a fare gli onori di casa.

Accompagnato dai suoi ufficiali ha porto il benvenuto ai baldi allievi con particolare signorilità.

I ricordi ed i « Ti ricordi? » si so-

no intrecciati a non finire. Quante cose da dire, da ricordare.

Alto, sulla facciata della caserma si può ancora vedere il fregio Carrista che, dipinto allora, è rimasto, nonostante i vari tentativi di farlo sparire, da parte dei nuovi inquilini. Ha resistito pure esso tanto tempo; aspettava i vecchi amici di un tempo certamente migliore.

Se il simbolo del Carrista ha favorevolmente impressionato i nostri, un'altra cosa, invece, li ha sfavorevolmente colpiti: le pertiche e le funi che dovevano usare per salire alle camerate dopo le quattro ore di massacrante attività ginnico-adestrativa del mattino, sono scomparse. Tali cose, evidentemente, non sono più di moda. Sono rimasti i ganci e gli anelli rugginosi lassù, cementati al muro dell'alta parete, inutilizzati, naturalmente. Che tristezza. Peccato non poter salir ancora... come allora!

A questo punto il Col. Calcagnile aveva previsto che occorreva qualcosa per ridar la carica ai vecchi coscritti venuti da tutte le regioni d'Italia, dal Trentino alla Sicilia.

Era pronta una simpatica bicchierata durante la quale il colonnello, sempre estremamente gentile, si è detto onorato e felice di

trovarsi a nostra disposizione.

All'uscita, i ricordi sono tornati alle scere, quando gli allievi, quei pochi per davvero, eccezionalmente immuni da punizioni, tentavano la tanto sospirata e temuta « libera uscita » che molto spesso si trasformava in « dietro front a comando » perché qualcuno non gradiva troppo la tenuta di certi allievi.

Chi era il comandante della Compagnia Allievi Ufficiali? Nientepopodimeno che l'allora capitano Boschetti, cioè colui che ha punito il sottoscritto con la seguente motivazione; « Chiudeva un occhio sull'attenti! »

No comment.

Eppure quanta nostalgia anche per il terribile Boschetti che, a lungo andare, si è rivelato tanto buono, tanto umano.

Un buon pranzo in un ottimo ristorante del centro, scelto ad hoc dal bravo Arbizzani, prima del « rompete le righe ».

A quando il prossimo incontro? Quanto prima, magari il prossimo anno con la speranza di poter rivedere anche coloro che non si sono presentati al primo appello. Qualcuno è già al lavoro. Non si può dire che si perda tempo.

Viscardo Pigozzo

## VISTA DA BOLOGNA L'ADUNATA DEI 60

Un gruppo di circa 60 Uff. di Cpl. ex Carristi che nel lontano 1936 frequentarono il Corso per Uff. per Unità Carriste presso la Caserma « Mazzoni » in Bologna, sede del 3° Carristi, sono tornati sui luoghi che li videro giovani ed entusiasti all'uff.li.

L'accoglienza loro riservata da parte del:

— Ten. Cl. tsg. Gaetano Calcagnoli Com.te del V Btg. Mobile CC. (già Uff. carrista);

— Ten. Cl. Giuseppe Ranzi Com.te del Rep. Com.do e Tras. della Brig. Mecc. « TRIESTE »;

— Magg. Santoro V. Com.te dell'XI Btg. Carri in Ozzano, è stata calorosissima, fraterna e squisitamente signorile talché i vecchi Carristi si sono trovati subito a loro agio e ne sono rimasti entusiasti.

Tanto risultato è stato, per quanto concerne i reparti della Brg. « TRIESTE », conseguito per particolare interessamento del Gen. B. tsg. Giuseppe Valerio, Com.te della Brig., che è stato di largo ed amichevole aiuto, accettando, a suo tempo, la proposta in merito alla visita di cui sopra.



Da sinistra: l'ufficiale del Comando Regione Militare, il Col. Liccardo, il Presidente della Sezione Veneta dell'ANAFIM-AND, il Col. carrista Elio Russo, Comandante del Distretto Militare di Padova.

Fra le iniziative che vengono attuate in quest'anno dell'handicappato, segnaliamo che di recente si è costituita a Padova la Sezione Veneta dell'« Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex-dipendenti militari e civili del Ministero Difesa (ANAFIM-DMD).

Nell'intento di venire incontro alle necessità del Sodalizio, la Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, ha devoluto a favore dell'Ente suddetto un primo contributo di L. 200.000, che è stato consegnato nel corso di una breve cerimonia svoltasi domenica alla Caserma Prandina, nella sede della Sezione Carristi di Padova.

Oltre ai dirigenti delle due Associazioni, hanno presenziato alla cerimonia un ufficiale in rappresentanza del Comando della Regione Militare Nord-Est, il Comandante del Distretto Militare ed altre rappresentanze militari.

## ENTUSIASMO E CAMERATISMO NEL VEGLIONE DI PADOVA

In una atmosfera di caldo entusiasmo e di serena letizia, anche quest'anno i carristi padovani si sono ritrovati per partecipare insieme alla loro tradizionale « festa d'inverno ».

Il Veglione rosso-blu, giunto ormai alla sua 9ª edizione, ha avuto luogo nell'elegante ed accogliente Salone delle feste del noto ristorante « La Bulesca » di Rubano (a 5 km. da Padova).

Ospiti d'onore: il Generale Carrista Franco Alberani e consorte, il Colonnello Carrista Elio Russo Comandante del Distretto Militare di Padova ed in rappresentanza della Divisione Corazzata « Ariete » gli ufficiali carristi Colonnello Pasquale Di Gennaro (e Signora) Vice Comandante della Brigata Corazzata « Mameli » ed altri.

Avevano aderito alla serata, manifestando il rammarico di non potervi intervenire, il Gen. M.O. Marcello Floriani Presidente Nazionale della nostra Associazione, il Gen. Nicola Chiari Comandante il V Corpo d'Armata, il Gen. Gianfranco Farotti Comandante l'« Ariete », il Gen. Gianfranco Lalli Capo di S.M. della Regione Militare Nord-Est ed il Gen. Luigi Stefani Comandante l'Artiglieria c/a dell'Esercito. Assenti di persona, ma presenti con il loro animo, il Gen. Gastone Cetola ed il Col. Sergio Colombi, rispettivamente Comandanti la III Brigata e la Legione Carabinieri di Padova.

La serata, alla quale hanno partecipato circa 400 persone di ogni estrazione sociale, ma di pura fede e di sentimenti patriottici, ha avuto inizio con un ottimo pranzo (scelto e prelibato il menù), impeccabilmente servito dal personale del rinomato ristorante e concluso con lo spumante offerto dal carrista Mario Sinigaglia.

Subito dopo l'Inno Carrista, suonato dalla scelta orchestra « Le Sensazioni » e cantato a gran voce dall'improvvisato coro dei presenti, ha dato l'avvio alle danze ed al Veglione vero e proprio.

Durante gli intervalli, ben dosati nel tempo, hanno avuto luogo:

— la lettura di una nobile lettera di saluto e di augurio del Gen. Cetola che ha voluto, per così dire, « giustificare » la sua assenza dovuta al recente tragico evento che ha stroncato, proprio a Padova, la vita di due giovani suoi dipendenti;

— la consegna di un attestato di benemerita al socio Ten. Alfio La Rosa, particolarmente distintosi per attività sezionale;

— una gara danzante fra i presenti, che ha visto premiate le quattro coppie finaliste, dopo regolare selezione e proclamazione da parte di apposita commissione;

— l'estrazione dei moltissimi (oltre 150) e vistosi premi posti in palio con il concorso di enti, ditte, autorità e soci.

## EX COMBATTENTI LIBERAZIONE

Il Ministero della Difesa ha trasmesso copia della legge 8 agosto 1980 n. 434 riguardante la valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari.

Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti ai Distretti Militari, o ai Comandi.

## ATTENZIONE! E' « STERPELLONE »!!

Nell'elenco delle offerte « pro giornale », il nome, in verità non facile..., del nostro generoso amico, è stato riportato un po'... diverso! Ci scusiamo con il dott. Sterpellone, giornalista, corrispondente dagli USA, e da Mosca per diversi anni, inviato speciale, ecc., per l'errore, rinnovando la gratitudine per l'aiuto a « Il Carrista d'Italia ».



Al centro, il generale carrista Franco Alberani, comandante la zona militare di Treviso.



Il Col. Liccardo, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Padova, con alcuni ufficiali carristi.

La festa si è conclusa così come era iniziata in una atmosfera di entusiasmo, brio e giovialità che ha avuto il suo epilogo nel rinnovato suono dell'Inno Carrista, cantato ancora dal coro dei presenti che hanno alla fine inneggiato alle sempre maggiori fortune dell'Associazione. Molti gli applausi nelle varie fasi della manifestazione che ha lasciato in tutti il migliore dei ricordi, con l'augurio di poterla ripetere insieme e — se possibile — con maggiori adesioni il prossimo anno. I ricavi della serata è stato devoluto alla Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex-dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa (A.N.A.F.I.M.D.M.D.).

## IL DIRETTIVO ANCI DI RAPALLO

Nell'Assemblea dell'11-4 c.a. sono stati eletti gli Organi Direttivi della nuova Sezione Carrista costituita in Rapallo con Sede nel Palazzo della Gioventù in Via Lamarmora.

Sono stati eletti:

Presidente Roncagliolo G. Andrea - 16035 Rapallo - P.le Genova 7/4 - Tel. 0185/67470;

Vice Presidente Merea Giuseppe - 16035 Rapallo - Via Trieste 11/15 - Tel. 0185/54676;

Consiglieri Cirini Ernesto - Fabbi Giuseppe - Gen.le Muto Nicola - Scrimitore Carmine - Cap. Vaglio Prof. Loris Luigi;

Segretario Amministratore Ten. Maggi Mauro;  
Revisore dei Conti Ten. Del Santo.

## FIDENZA CARRISTA SI FA SEMPRE ONORE

### PREMIAZIONI

— Cap.le Magg. carrista Lommi Gianni, titolare della omonima officina riparazione gomme in Fidenza:

Il sodalizio sportivo fidentino Milan Club, sensibile alle testimonianze di altruismo che annualmente gli pervengono soprattutto dalla stampa locale, gli ha conferito, per l'anno 1980, alla presenza delle più alte autorità cittadine e di vastissimo pubblico, il « PREMIO DELLA BONTÀ », consistente in una artistica targa metallica nominativa, con medaglia d'argento.

I carristi fidentini rinnovano ai premiati espressioni di vivo compiacimento.



In una foto di archivio, Gianni Lommi riceve un diploma di benemerenza dal generale Boldrini, vice-presidente Naz. A.N.C.I.



### ONORIFICENZE

— Sergente carrista Mora Mario, dipendente dal Ministero degli Esteri ed attuale funzionario presso il Consolato Italiano a Coira (Svizzera):

Su proposta del Ministero degli Esteri, il Capo dello Stato lo ha onorificato con l'insegna di Cavaliere dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana ».

— Cap.le Magg. carrista Zecca William, titolare dell'Impresa ZE BA Asfalti di Fidenza:

Su proposta della Presidenza Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, il Presidente della Repubblica gli ha concesso, per i suoi meriti associativi carristi, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « al merito della Repubblica Italiana ».



### IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:  
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI - Anno XXIII - n. 4 (102°)  
Giugno 1981

Aut. Tribunale di Roma n. 6337  
del 31 maggio 1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 65.65.262